

# Regina *dell' Amore*

243

novembre  
dicembre  
2010



San  
Martino  
Schio

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni  
Caporedattore: Renato Dalla Costa  
Comitato di redazione: Mirco Agerde - Fabio Angiolin  
- Armido Cosaro - David Dal Brun - Dino Fadigato  
- Oscar Grandotto - Enzo Martino - Diego Santin -  
Emilio Vivaldo - Fabio Zattera -

Collaboratori per edizione Tedesca:  
Franz Gögele - Leonhard Wallisch  
Collaboratori per edizione Francese:  
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel  
Collaboratore per edizione Fiamminga: René Fiévet

Periodico a cura del  
Movimento Mariano Regina dell'Amore  
dell'Ass. Opera dell'Amore di S. Martino Schio (Vi)  
Reg. il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)  
Iscr. Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Redazione:  
c/o Centrostampaschio s.r.l.  
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy  
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:  
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vi)  
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682  
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:  
Associazione Opera Dell'Amore  
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro  
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":  
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533  
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:  
Monica Tel. e Fax 0445.503425  
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:  
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:  
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)  
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: [www.reginadellamore.org](http://www.reginadellamore.org)

Stampa: [www.centrostampaschio.com](http://www.centrostampaschio.com)

Servizi fotografici:  
Foto Borracino - 36100 Vicenza  
Tel. 0444.564247 - 0444.565285  
fotoborracinonc@virgilio.it

Foto di copertina:  
L'Affidamento dei bambini  
alla Regina dell'Amore  
3 ottobre 2010

## Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

**O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,  
fiduciosi nella tua intercessione  
noi affidiamo a Te le nostre anime.  
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.  
Donaci il Salvatore.  
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore. Amen.**

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno  
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*

### Sommario

<b>Editoriale</b> .....	4
<b>Voce Mariana</b> «Siate voi l'esercito di Dio» .....	5
<b>Riflessione</b> Natale, invito alla meditazione.....	7
<b>Maria Chiama</b> Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Il dono della vita.....	8
<b>Magistero del Papa</b> Martirio, forma di amore totale a Dio.....	10
<b>Testimonianze</b> Rita racconta Renato .....	12
È stata una forte comunione di anime oranti .....	14
<b>Ricorrenze</b> Un ricordo sempre vivo quello di Renato nel sesto anniversario della sua scomparsa.....	16
<b>Meeting Internazionale dei Giovani - 2010</b> Un anno di Attività molto intensa .....	18
Magdi Cristiano Allam: il coraggio di riscoprirci cristiani.....	20
<b>Movimento Mariano "Regina dell'Amore"</b> Consacrazioni a Maria Regina dell'Amore in Ungheria .....	24
Primo incontro del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" nell'Alto Adige.....	27
Sergio Comparin ci ha lasciati .....	29
Programma di dicembre.....	35
<b>Gruppo Giovani</b> L'importanza della preghiera .....	28
<b>Radio Kolbe Sat</b> Si è concluso il Tour 2010 del Festival "Il mondo canta Maria" .....	30
<b>Fatti e notizie</b> Intronizzata "Maria Regina Mundi" nella città di Jesolo.....	32
Terzo sabato di settembre e ottobre.....	34
Informazioni .....	34



*Messaggio del 2 ottobre 1991*

*«Figli miei, siate voi l'esercito di Dio.  
L'ora delle tenebre sta calando sopra l'umanità,  
ma il diavolo teme il saluto dell'Angelo  
che voi ripetutamente pronunciate con l' "Ave Maria";  
così teme la mia presenza.  
Per questo vi chiedo di essere con me.  
Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura  
se molte anime ben disposte non avessero praticato la preghiera.  
Pregate dunque e io sarò con voi.  
Vi benedico tutti».*

*(Commento al messaggio a pag. 5)*

È a disposizione presso il Cenacolo "MARIA CHIAMA",  
la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

## Emergenza Educativa

Siamo agli inizi dell'anno scolastico e pensare, a volte con preoccupazione, al mondo adolescenziale non è fuor di luogo.

Pur evitando troppo facili generalizzazioni, si riconosca che l'attenuarsi del costume morale, la crisi di tanti giovani, del ruolo genitoriale e della famiglia, il perpetuarsi di tragici fatti di sangue in ambito familiare, trovano il loro contesto nel diffuso abbassamento della percezione di quei valori umani che trascendono la nostra vita. Al giorno d'oggi gli adolescenti formano un universo mai sufficientemente esplorato; gran parte di essi è particolarmente interessata al sesso, all'alcol, alla droga, senza troppe inibizioni. "È sconcertante la disinvoltura con cui i ragazzini dai 14 ai 16 anni passano da un tipo di droga all'altro: haschish, marijuana, eroina, cocaina, droghe sintetiche", così affermava un dirigente della Squadra Mobile di Ascoli.

Un'indagine dell'Istituto di fisiologia clinica del CNR evidenzia l'esistenza di 1 milione di cocainomani in Italia. Una volta i consumatori erano imprenditori e dirigenti; oggi anche disoccupati, artigiani, commercianti. I maggiori consumatori sono giovani dai 15 ai 35 anni. "E il bello, commenta Angelo Muccioli, responsabile di San Patrignano, che non gliene frega niente a nessuno". Come se mancassero le tragiche e frequenti conseguenze: disastri stradali, incidenti domestici, problemi giudiziari.

È una realtà che la maggior parte degli italiani non vuole o finge di non vedere. Noi stessi cosa facciamo per contrastarla?

Ma il consumo di droga non è l'unico fenomeno di costume di molti giovani. Si pensi all'uso di alcolici ed alla microprostituzione. Quest'ultima, come risulta da una ricerca di Luca Bernardo, responsabile al Fatebenefratelli di Milano, unico Centro che si occupa del problema, è diffusissima fra le giovanissime di età fra i 15 ed i 17 anni; non è dovuta solo alle pulsioni sessuali, più o meno precoci, ma ad un vero e proprio smercio basato sull'utilizzo del proprio corpo per ottenere beni di consumo e oggetti di culto che la moda ed i mass media reclamizzano: abbigliamento griffato, cellulari, tatuaggi, piercings ed altro. Monetizzano il rapporto sessuale in termini di oggetto.

Inevitabilmente questo degrado è anche frutto di una troppo diffusa indifferenza. La famiglia e la scuola, le due principali centrali educative, dovrebbero farsi sentire di più. E che dire di Internet e dei siti pedopornografici e satanici? Come anche dei programmi televisivi spesso volgari, violenti, diseducativi per i modelli di vita che propongono, per il tipo di famiglia che presentano.

Nessuno quindi, si stupisca se, come afferma monsignor Paglia, vescovo di Termini la società scivola verso il baratro per l'egoismo, l'ipocrisia, l'indifferenza di cui sovente facciamo sfoggio.



## «Siate voi l'esercito di Dio»



bat-  
taglia,  
iniziata col  
peccato origi-  
nale, tra bene e  
male che odierna-  
mente si manifesta nella

guerra tra verità oggettiva- rivelata  
e relativismo, tra cultura della vi-  
ta e della morte, tra Dio e l'uo-  
mo innalzato a idolo di sé stes-  
so, tra forze del mondo e Chie-  
sa e così via.

Tale conflitto è ben evidenziato  
nel primo e nell'ultimo Libro del-  
la Bibbia dove, rispettivamente,  
si parla di una Donna che con  
la sua stirpe vince il serpente  
antico, il Diavolo, Satana (Ge-  
nesi); e di una Donna vestita di  
Sole che partorisce un Bambino  
destinato a governare tutte le  
nazioni e capace di sconfiggere  
un enorme dragone rosso sim-  
bolo e somma di tutti i mali  
del mondo (Apocalisse).

In entrambi i casi, quindi, viene  
descritta la vittoria trionfante del  
Figlio e della Madre e il messag-  
gio succitato altro non fa che of-

frirci una analoga lettura, sug-  
gerendoci che anche noi siamo  
dentro la battaglia, che non pos-  
siamo esimerci da una scelta di  
campo, che le armi le abbiamo a  
disposizione ma soprattutto che  
dobbiamo vigilare perché la bat-  
taglia non è esterna soltanto,  
ma, come detto, parte dal  
peccato originale e, quindi,  
parte e si materializza nel cuo-  
re di ogni singolo individuo,  
quindi anche di ciascuno di noi.

Se poi facciamo un cammino spi-  
rituale e religioso, ci sembra che  
la battaglia e le tentazioni siano  
ancora più forti: ad esempio la  
tentazione di essere inadeguati  
e incapaci, indegni della pro-  
posta di Maria di consacrarci a  
Lei; in secondo luogo la paura di  
perdere la nostra libertà se fac-  
ciamo un cammino di fede, co-  
me se la libertà vera fosse quel-  
la di fare ciò che si vuole e non  
la liberazione dal peccato e dal  
male che ci portiamo dentro il  
quale ci deprime, ci rende insi-  
curo, deboli, fragili e quindi pau-  
rosi e instabili.

In terzo luogo molteplici ten-  
tazioni vengono senz'altro dal  
mondo esterno, dagli usi e co-  
stumi attuali che spingono a  
ogni trasgressione come sim-  
bolo di verità e modernità; a  
volte vengono addirittura dai  
propri cari che ci dissuadono  
dall'impegnarci troppo o dal-  
l'impegnarci addirittura in cam-  
po spirituale per il fatto che lo-  
ro, ad esempio, sono contrari o  
non credono e così via.

Riteniamo però che la tenta-  
zione più tremenda e pericolo-  
sa per le anime in cammino di



fede sia lo scoraggiamento: la nostra preghiera che sembra non trovare risposta, che non ottiene quanto chiediamo; una conversione chiesta che non arriva, una malattia che non guarisce e specialmente le nostre cadute a volte più fragorose del solito: tutto questo ci porta pian piano a scoraggiarci, a dubitare dell'amore di Dio per noi, del perdono e della misericordia del Signore, dell'utilità del nostro pregare ed è proprio in questi momenti che il Tentatore si scatena maggiormente poiché, se cediamo, egli ha vinto in quanto è riuscito a separarci dal cammino della fede verso il nostro Padre Celeste.

No! Semmai è tutto il contrario come ci dichiara la Madre nostra Regina dell'Amore: **«Figli cari, sarebbe già sopraggiunta la sventura se molte anime ben disposte non avessero praticato la preghiera. Pregate, dunque, e io sarò con voi»**. Vigiliamo severamente, dunque, in noi e su noi stessi! Sappiamo che il Maligno è scatenato e cerca ogni pretesto per separarci da Dio come ben esprime la parola *“diavolo”*, usata nel messaggio in esame e che deriva dal greco *“dià - ballo”* che significa appunto: dividere, separare! Ricorriamo alla preghiera fiduciosa, ove per preghiera si intende

prima di tutto orazione, ma anche testimonianza, penitenza, sacrificio, formazione religiosa e carità senza limiti. E quando siamo sotto l'attacco delle tentazioni e specialmente dello scoraggiamento ricordiamo la bellissima preghiera che recita: *“Amami come sei, perché se aspetterai ad essere santo per amarmi, non mi amerai mai!”*. Certo amare come siamo, non significa restare come siamo, ma lottare con l'arma suesa della preghiera senza mai dimenticare la virtù principale che dà vigore alla medesima e vince ogni male e il Maligno stesso: l'umiltà di Maria. **«Vi benedico tutti»**

*in ascolto*

## 8 dicembre - Immacolata

*“Ora voi state vivendo l'era della grandezza della mia Santissima Vergine Madre, era che La rivelerà al mondo.*

*Poco, miei cari, troppo poco si è compreso della grandezza di Maria!*

*Ma in questa ultima era ci saranno grandiose manifestazioni e rivelazioni sulla Madre mia, Sposa adorata dello Spirito Santo e dono di Dio agli uomini di fede.*

*Sarà alleggerito il peso che il suo Cuore sta reggendo della perversità degli uomini che hanno abbandonato Dio.*

*Mi aiuterete voi affinché sia il ritorno all'amore di tutta l'umanità a liberare il suo Cuore*

*da tanto peso di sofferenza, altrimenti sarò Io a dire basta, ma allora tutto precipiterà!”*

## Natale, invito alla meditazione

Natale, è per il cristiano il giorno più bello, è il giorno della nostra salvezza. Il Salvatore è venuto a indicarci la strada che conduce al suo incontro.

Viene spontaneo fare delle considerazioni: cerchiamo i piaceri della vita e ci atteggiamento a persone autosufficienti; ma quando affiorano i “perché” inganniamo questi pensieri con soluzioni che ci lasciano vuoti dentro.

Il Natale viene a ricordarci che è nato il Salvatore, che la nostra vita è aperta all'eternità, che è bella e va vissuta secondo il comandamento nuovo dell'Amore.

Ci dice San Paolo: *“Chi ama è paziente e premuroso, chi ama non è geloso, non si vanta, non si gonfia di orgoglio. Chi ama è rispettoso, non va in cerca del proprio interesse, non conosce la collera, dimentica i torti”*. (1 Cor. 13,4-5)

Non basta avere mani pulite, bisogna mostrare con le buone opere l'impegno dell'anima. Non guardiamo solo alla terra, alziamo gli occhi al Cielo e ci accorgeremo che Lassù è la nostra vera Patria.

Facciamo silenzio dentro per ascoltare la voce dello Spirito che ci istruisce attraverso la coscienza; ascoltiamo, per non venir meno al legame che ci unisce al Salvatore.

Gesù Bambino, ci fa medita-

re sulla purezza, sulla bellezza della virtù, sull'Amore con la A maiuscola:

*“Lasciate che i bambini vengano a me, ha detto, non glielo impe-*

*dite, perché Dio dà il suo Regno a quelli che sono come loro. Si vi dico: chi non l'accoglie come farebbe un bambino, non entrerà nel Regno di Dio”*. (Mc 10,14-15)

Ringraziamo sempre questo Santo Bambino, ringraziamolo per l'esempio che ci ha dato e impegnamoci a fondo per imitarlo.

## Santo Natale e Buon Anno Nuovo a tutti i lettori

*Cantiamo insieme gloria al Padre!*

*Figli miei, gioisca la vostra anima in questo giorno radioso in cui per grazia siete diventati ricchi dell'Essere divino.*

*Nasca con Gesù il nuovo tempo dell'amore; oggi vi invito tutti a non sciupare un attimo di questo tempo santo, benedetto dal Padre per poter arricchirvi di grazia per la vostra santificazione.*

*Figli cari, vogliate anche voi, ogni istante, dire il vostro “sì” a Dio, come il mio “sì”, allora avverrà quanto di bello attendete.*

*Vi benedico tutti con il mio Gesù.*

25 dicembre 1999



## MARIA CHIAMA

Letture tematiche dei messaggi di Maria  
"Regina dell'Amore"

### Il dono della vita

• Il Padre dà solo vita. Gli uomini distruggono e annientano la vita. Sono peccati imperdonabili. Prega, prega per la redenzione. (19/7/85)

• Cari figli, troppi peccati contro la vita. Maria vi manda nel mondo per dire a tutti che il tempo è arrivato. Parlate, parlate anche per coloro che dovrebbero parlare ma non parlano, vedono ma dicono di non vedere. Io dico che la responsabilità è grande. Ascoltatemi e ricordate che Dio è giusto. (30/1/86)

• Cari figli miei, siate riconoscenti a Dio per il dono della vita che Lui vi ha dato. Lodate il Padre con tutta la vostra vita. Saprete fare ciò con l'amore in voi e il cuore puro. (31/7/86)

• La fede, soltanto la fede può dare agli uomini il vero senso della vita. (16/10/86)

• Per gli uomini dovete pregare perché non si capovolga l'ordine dell'amore, perché si rispetti la vita, perché Dio sia al di sopra di ogni cosa. (19/7/87)

• Figli cari, siate sempre consapevoli del grande dono di Dio: la vita. Ogni uomo risponderà a Lui. Molti diranno: "Non l'ho conosciuto!", ma voi non lo potrete poiché Lo conoscete. (16/11/87)

• Fate grandi le piccole cose. Imponetevi il digiuno settimanale, fate penitenza. Non sarete maestri di vita se non sarete penitenti. (31/5/88)

• Figli cari, pregate per la Chiesa, per il Papa, pregate per tutti gli uomini. Fate che sia la vostra vita la preghiera più bella. (21/1/89)

• L'uomo che non cresce e non porta frutto offende la legge della vita. Figli miei, siate degni del grande dono di Dio, la vita; fate fruttificare e donate tutto ciò che Lui ha seminato in voi. (8/2/89)

• Figli miei, nulla è più grande dell'amore del Padre per voi. La vostra lode di ringraziamento sia infinita come infinita sarà la vostra vita in Lui. Figli miei, la terra che vi trattiene è la stessa che compone i vostri corpi; non preoccupatevi solo di questi ma della vera vita del Padre che è in voi. Fondete il vostro tempo alla vera vita e sarà dolcificata ogni amarezza, alleggerito ogni peso perché Dio sarà in voi. (29/3/89)

• Figli cari, troppi uomini vivono nell'abitudine di una vita dissoluta e squallida; seminano ogni giorno scandalo su creature innocenti e corrompono cuori puri procurando un flagello di anime. (28/6/89)

• La fede è venuta meno e la vita sta morendo. (5/7/89)

• Figli miei, dalla volontà divina è tessuta tutta la vostra vita. Dio vi conduce purché siate docili e non ribelli al suo progetto. (20/9/89)

• Realizzate il fine della vostra vita, andate verso il bene. (11/10/89)

• Figli miei, quanti adorano Dio nella vita terrena, Lo loderanno per l'eternità. Scolpite nel vostro cuore le mie parole! (25/3/90)

• Io desidero che vi spogliate delle volontà vostre, allora vi prenderò per mano e vi condurrò a Gesù. Cambierà senso la vostra vita, poiché un ordine nuovo Lui stabilirà in voi donandovi la vera libertà che annulla ogni schiavitù. (7/10/90)

• Figli miei, quale fondamento volete dare alla vostra vita? O vivete per voi stessi o vivete per il Signore. Non c'è tempo di scadenza per il vostro tempo di esempio cristiano. Siate un'intera vita di esempio. (21/10/90)

• A me, tutti siete stati affidati. Io desidero condurvi tutti alla vita eterna. Ascoltatemi e anche voi vivrete dove io vivo. (28/11/90)

• Figli miei, sappiate togliere ogni spazio per voi, solo così la

vostra vita potrà essere donata a Dio e il vostro cuore disponibile alla Grazia che vi renderà capaci di guardare con fiducia a questo vostro mondo e agli uomini che hanno bisogno di Gesù. (19/6/91)

• Figli cari, il valore di eternità, nella vostra vita, sarà l'offerta, unita alla preghiera, delle vostre sofferenze. (23/10/91)

• Giorno dopo giorno vi sto portando in un nuovo mondo ove esiste vera vita, ove ciascuno di voi troverà la base autentica su cui costruire la propria vita affinché diventiate come Gesù vuole, suoi veri testimoni nell'amore. (15/8/92)

• Figli miei, il prezioso tempo della vita terrena vi sfugge ed io vi invito a non sciuparlo nell'oblio, ma mettere un pensiero eterno a tutte le cose affinché le realtà invisibili siano la vostra ricchezza. Un giorno attribuirete un valore ben diverso alle cose della terra. (31/12/92)

• Figli miei, una vita nuova vorrei far nascere per mezzo di voi, ma come sarà possibile che nasca se voi non donerete la vita? (26/7/94)

• Non abbiate più tanta attenzione per le cose che passano, pensate alla vita nuova che vi attende. (29/7/95)

• Figli miei, in questa notte santa io vi ho portato la Vita. Ogni vita nasce con questa Vita e ogni uomo vivrà se riconoscerà il mio Gesù Figlio di Dio. Venite tutti a scoprire le origini della vostra vita e siate gioiosi. (25/12/95)

• Voi siete ministri della vita, mai sentitevi padroni di essa. (21/6/98)

• Benedico e benedirò il vostro Movimento con Cristo per la Vita. Vi chiedo di essere puri, veri e di formarvi nella carità fortificandovi. I tempi urgono ma non potete ora governare la situazione; c'è bisogno di grande, numerosa adesione al mio invito alla vita. Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria. (15/1/99)

• Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio, autore e padrone della vita, e sia espressione dell'uomo verso il suo principio. (2/2/99)

• I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura. (25/3/00)

• La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio.

Benedico quanti difendono il grande dono della vita. (28/12/00)

• Oggi più di sempre io grido forte per farmi ascoltare da tutti gli uomini; è il grido del Cuore della Madre per dire a tutti: siate consapevoli della vita e della convivenza umana, dimostrate a tutti quanto avete ricevuto da Dio! Accogliete voi, figli miei, questo grido perché con quanti lo accoglieranno Gesù ricostruirà la sua Chiesa per salvare ogni anima. (2/2/02)

• Figli miei, un anno si è aggiunto alla vostra vita; queste ore servono a voi, credenti, per riflettere sulla realtà da cui ripartire con slancio verso il nuovo tempo illuminato di speranza. Nella sequenza del tempo, l'anno trascorso non è più vostro, ma il Dio della vita considera gli eventi del tempo alla sua luce: Egli non muta il corso degli eventi ma li guida plasmandoli. Figli miei, vivete alla luce del Vangelo e il vostro futuro sarà di luce. (31/12/02)

• Siatene coscienti che, Assunta, vivo in anima e corpo nella vita ineffabile ed eterna di Dio. Io sono l'Immacolata dell'Amore e conosco il segreto della vita che vi conduce a Lui. Coraggio, figli miei, rimanete sempre uniti a me e io vi accompagnerò dove io vivo. (15/8/03)

• Desidero rivivere la mia vita d'amore e di passione in ogni membro dell'Opera: nel voto c'è tutta la forza di questa vita mia in voi! (12/10/03)





## Martirio, forma di amore totale a Dio

Nell'Udienza generale di **mercoledì 4 agosto 2010**, Benedetto XVI ha rivolto la sua parola in occasione del Pellegrinaggio europeo dei Ministranti ricordando la figura di S. Tarcisio, martire dell'Eucaristia e Patrono di tutti i Ministranti, con queste parole riportate in sintesi:

Cari ragazzi, ragazze e giovani, siate i benvenuti!

Chi era **san Tarcisio**? Non abbiamo molte notizie. Siamo nei primi secoli della storia della Chiesa, più precisamente nel terzo secolo; si narra che fosse un giovane che frequentava le Catacombe di san Calisto qui a Roma ed era molto fedele ai suoi impegni cristiani. Amava molto l'Eucaristia e, da vari elementi, concludiamo che, presumibilmente, fosse un accolito, cioè un ministrante. Nel portare l'Eucaristia ad un ammalato incontrò alcuni amici pagani i quali, al rifiuto di Tarcisio di unirsi a loro, si insospettirono e capendo che teneva qualcosa nel petto che non voleva cedere, lo picchiarono fino ad ucciderlo.

Care e cari ministranti, la testimonianza di san Tarcisio e questa bella tradizione ci insegnano il profondo amore e la grande venerazione che dobbiamo avere verso l'Eucaristia: è un bene prezioso, un tesoro il cui valore non si può misu-

rare, è il Pane della vita, è Gesù stesso che si fa cibo, sostegno e forza per il nostro cammino di ogni giorno e strada aperta verso la vita eterna; è il dono più grande che Gesù ci ha lasciato".

\* \* \*

**Mercoledì 11 agosto 2010**, durante l'Udienza generale, il Papa parla del martirio cristiano con queste parole: "Cari fratelli e sorelle, oggi, nella Liturgia ricordiamo **santa Chiara d'Assisi**, fondatrice delle Clarisse, luminosa figura della quale parlerò in una delle prossime Catechesi. Ma in questa settimana facciamo memoria anche di alcuni Santi martiri, sia dei primi secoli della Chiesa, come **san Lorenzo**, Diacono, **san Ponziano**, Papa, e **san Ippolito**, Sacerdote; sia di un tempo a noi più vicino, come **santa Teresa Benedetta della Croce**, **Edith Stein**, patrona d'Europa, e **san Massimiliano Maria Kolbe**. Vorrei allora soffermarmi brevemente sul martirio, forma di amore totale a Dio. Dove si fonda il martirio? La risposta è semplice: sulla morte di Gesù, sul suo sacrificio supremo d'amore, consumato sulla Croce affinché noi potessimo avere la vita (cfr Gv 10,10). Il martire segue il Signore fino in fondo, accettando liberamente di morire per la salvezza del mondo, in



Papa Pio X

una prova suprema di fede e di amore (cfr Lumen Gentium, 42).

Ancora una volta, da dove nasce la forza per affrontare il martirio? Dalla profonda e intima unione con Cristo, perché il martirio e la vocazione al martirio non sono il risultato di uno sforzo umano, ma sono la risposta ad un'iniziativa e ad una chiamata di Dio, sono un dono della Sua grazia, che rende capaci di offrire la propria vita per amore a Cristo e alla Chiesa, e così al mondo. Ma è importante sottolineare che la grazia di Dio non sopprime o soffoca la libertà di chi affronta il martirio, ma al contrario la arricchisce e la esalta: il martire è una persona sommamente libera, libera nei confronti del potere, del mondo; una persona libera, che in un unico atto definitivo dona a Dio tutta la sua vita, e in un supremo atto di fede, di speranza e di carità, si abbandona nelle mani del suo Creatore e Redentore; sacrifica la propria vita per esse-

re associato in modo totale al Sacrificio di Cristo sulla Croce. In una parola, il martirio è un grande atto di amore in risposta all'immenso amore di Dio. Cari fratelli e sorelle, come dicevo mercoledì scorso, probabilmente noi non siamo chiamati al martirio, ma nessuno di noi è escluso dalla chiamata divina alla santità, a vivere in misura alta l'esistenza cristiana e questo implica prendere la croce di ogni giorno su di sé".

\* \* \*

Ogni impegno pastorale parte da un'intima unione personale con Cristo. Lo ha detto **mercoledì, 18 agosto 2010** Benedetto XVI in occasione dell'incontro settimanale con i fedeli riuniti nel cortile del Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, riflettendo su alcuni aspetti del pontificato di san Pio X (1835-1914). Originario della provincia di Treviso, Papa Sarto mostrò da subito una umiltà e semplicità e al contempo una grande carità verso i più bisognosi, che caratterizzeranno tutta la sua vita. Vescovo di Mantova e poi Patriarca di Venezia, san Pio X ha lasciato un segno indelebile nella storia della Chiesa. Riferendosi al Catechismo da lui promosso, Benedetto XVI lo ha definito una guida sicura nell'apprendere le verità della fede per il linguaggio semplice, chiaro e preciso e per l'efficacia espositiva. Il Papa ha poi richiamato la costante preoccupazione di san Pio X di condurre i fedeli ad una più profonda vita di preghiera e ad una più piena partecipazione ai Sacramenti, e per que-

sto anticipò la Prima Comunione dei bambini verso i sette anni di età, quando il fanciullo comincia a ragionare. Benedetto XVI ne ha quindi ricordato la condanna del modernismo, per difendere i fedeli da concezioni erranee, e l'appello del 1914 ai cattolici del mondo per esprimere l'acerbo dolore di fronte alla prospettiva della guerra.

\* \* \*

S. Agostino è stato il protagonista della catechesi del Sommo Pontefice durante l'Udienza Generale di **mercoledì 25 agosto 2010**; ecco la sintesi delle parole pronunciate da Benedetto XVI:

"Vorrei sottolineare ancora una volta un aspetto importante della sua esperienza umana e cristiana, attuale anche nella nostra epoca in cui sembra che il relativismo sia paradossalmente la "verità" che deve guidare il pensiero, le scelte, i comportamenti. Sant'Agostino è un uomo che non è mai vissuto con superficialità; la sete, la ricerca inquieta e costante della Verità è una delle caratteristiche di fondo della sua esistenza; non, però, delle "pseudo-verità" incapaci di dare pace duratura al cuore, ma di quella Verità che dà senso all'esistenza ed è "la dimora" in cui il cuore trova serenità e gioia. Il suo, lo sappiamo, non è stato un cammino facile: ha pensato di incontrare la Verità nel prestigio, nella carriera, nel possesso delle cose, nelle voci che gli promettevano felicità immediata; ha commesso errori, ha attraversato tristezze, ha affrontato insuccessi, ma non si è mai fer-



Papa Benedetto XVI

mato, non si è mai accontentato di ciò che gli dava solamente un barlume di luce; ha saputo guardare nell'intimo di se stesso e si è accorto, come scrive nelle Confessioni, che quella Verità, quel Dio che cercava con le sue forze era più intimo a sé di se stesso, gli era stato sempre accanto, non lo aveva mai abbandonato, era in attesa di poter entrare in modo definitivo nella sua vita (cfr III, 6, 11; X, 27, 38). Cari fratelli e sorelle, vorrei dire a tutti, anche a chi è in un momento di difficoltà nel suo cammino di fede, a chi partecipa poco alla vita della Chiesa o a chi vive "come se Dio non esistesse", di non avere paura della Verità, di non interrompere mai il cammino verso di essa, di non cessare mai di ricercare la verità profonda su se stessi e sulle cose con l'occhio interiore del cuore. Dio non mancherà di donare Luce per far vedere, e calore, per far sentire al cuore che ci ama e che desidera essere amato".

## Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(39<sup>a</sup> Puntata)



### Ricordo del nostro Tita

Tita è stato sempre molto presente in quest'Opera di Maria. Per lui non c'era distanza che tenesse, sentiva a volo la necessità della sua presenza e due, tre, anche quattro volte alla settimana scendeva dalla sua montagna preso dall'amore grande che nutriva per la Madonna. È stato vicinissimo in tutte le necessità e difficoltà di Renato, lo seguiva ovunque con attenzione e massima discrezione, sempre con tanto amore. Quando lo vedeva stanco, preoccupato si fermava a parlare anche se l'ora era tarda. Ci portava, quando si poteva andare su a Vigo di Fassa, nel suo albergo per qualche giorno di riposo, e veniva a prenderci a qualunque ora del giorno. Più volte si partiva alla sera dopo la Via

Crucis e si arrivava a notte tarda. Il silenzio della notte che ti entra nell'anima, un cielo blu stellato e il contorno delle alpi meravigliose: come non pensare al Creatore di tutte le cose!

Si entra in albergo, tutti sono al riposo e nessuno sa del nostro arrivo, ma arrivati in camera una bella statua della Madonna, un bel mazzo di fiori freschi sono lì sopra quel tavolo ad accoglierci. Questa era la sensibilità, la finezza di Tita e di Rosanna, sua moglie. Le premure, le attenzioni non mancavano mai, e ci portava a visitare luoghi nuovi e alte vette vicino al cielo.

Alla sera si pregava nella sua cappella privata e a volte c'era la S. Messa con il suo gruppo di preghiera. Pure in questo luogo la Madonna e Gesù si sono fatti presenti. Tanto ha dato all'Opera dell'Amore senza riserve, tante anime ha portato alla conversione e alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria!

E in quella cappella oltre alla presenza di Gesù e di Maria, un segno è rimasto vivo: una croce di acacia della nostra prima Via Crucis emana un profumo continuo, certo come segno di riconoscenza per questa casa e al nostro Tita per quanto ha fatto e dato in quei luoghi.

Grazie Tita, grazie Rosanna, siete sempre nel mio cuore.

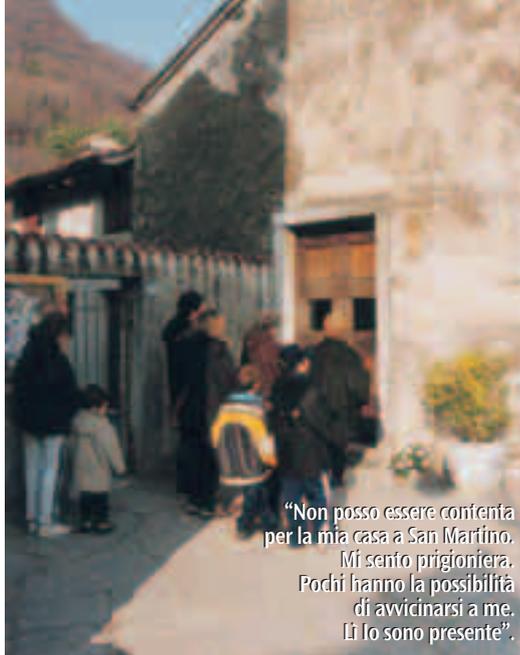
### Un breve periodo di stabilità

Dopo questa prima fase della malattia, dal 2000 al 2002 c'è un periodo abbastanza stabile per la salute di Renato, ma si continua con varie cure e controlli all'ospedale di Thiene e, periodicamente, all'ospedale Rizzoli di Bologna. Mentre scrivo gli ultimi ricordi della sua vita, cerco e trovo nei suoi quaderni alcuni messaggi, colloqui con Gesù e la Madonna di cui neanche io ero a conoscenza. Altri li avevo quasi dimenticati proprio perché, in quei tempi, ero presa dalla sua malattia e dall'assistenza continua.

Non posso ora non metterne a conoscenza anche voi che mi leggete, così comprenderemo anche tanta sofferenza spirituale, morale, oltre a quella fisica, ha sofferto e offerto per l'Opera e noi tutti. Sono richiami pieni di attenzione, di amore, di qualcuno che ci sta lasciando. A volte, diceva Renato, non è tanto la sofferenza fisica, quanto il dolore morale che ferisce il cuore e trapassa l'anima e mi fa morire dentro. Questa è la vita vissuta da Renato dentro il messaggio di Gesù e di Maria.

La Madonna ha a cuore la sua salute e lo vorrebbe ancora con Lei tanto tempo per lavorare assieme, e il 1° settembre 2000 dice:

*"Figlio mio, grazie per avermi donato la tua grande sofferenza; Io ti ho guarito ma ora devi vigilare sulla tua salute. Come un nemico il male vorrebbe trascinarci con sé verso la morte. Il tuo riposo, il tuo ritirarti, anche da solo, ti fanno bene."*



*"Non posso essere contenta per la mia casa a San Martino. Mi sento prigioniera. Podri hanno la possibilità di avvicinarsi a me. Lì Io sono presente".*

*Cerca di curare, come la tua anima, anche il tuo corpo. Io ti aiuterò!"*

E in questi due anni, pur densi di tante prove, trova la forza e la volontà di lavorare per l'Opera e cerca di curare bene il suo corpo per essere ancora utile.

È presente in tutto e sembra di ritornare ai tempi passati. Anche la Madonna è sempre presente quando la prega in casa, al Cenacolo, al Monte di Cristo, ma più tristi e accorati sono i suoi messaggi, proprio perché ormai si è verso la fine del tempo straordinario e non si è accolta come Lei desiderava la sua chiamata. Di

questo ne soffre anche Renato: parla, parla, offre e prega, ma a volte sembra tutto inutile e piange assieme a Maria.

Il 18 marzo 2000, dice Maria: *"Figlio mio, le tue lacrime sono le mie lacrime, la tua afflizione è la mia afflizione. È molta la mia sofferenza per la maggioranza dei miei più vicini, per la loro indifferenza, che causa indifferenza in tutti quelli che qui si avvicinano. Non posso essere contenta per la mia casa a San Martino. Mi sento prigioniera. Pochi hanno la possibilità di avvicinarsi a me. Lì Io sono presente. Ti benedico, vi benedico".*

(39 - continua)

## Casa Nazareth apre il 15 novembre 2010

Dopo una serie di lavori di ristrutturazione e ampliamento, finalmente diventa operativa questa nuova realizzazione dell'Opera dell'Amore.

Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi al responsabile sig. Benedetto.

**Telefono:** (0039) 0445 532176

**Fax** (0039) 0445 505533

**Cellulare:** (0039) 3464004330

**e-mail:**  
ufficio.movimento@reginadellamore.it  
burodeutsch@reginadellamore.it



## È stata una forte comunione di anime oranti

È proprio vero: Maria ci prende per mano e ci accompagna verso sentieri a noi sconosciuti, a volte tortuosi, dove veniamo duramente provati, ma con Gesù e Maria nel cuore si affrontano anche le battaglie più dure e difficili della vita! Ed è proprio durante una grande prova che abbiamo sperimentato quanto Dio Padre ci ama e ci è stato vicino; ci ha preso in braccio facendoci conoscere giorno dopo giorno le persone "giuste" al momento più opportuno, attrezzandoci di fiducia e speranza.

E così, improvvisamente, la nostra famiglia viene colpita da un grande dolore: a nostra figlia primogenita Elisa, di 12 anni, nel settembre 2008 venne diagnosticata una grave malattia neoplastica. Una malattia inizialmente nascosta in quanto i primi accertamenti non mettevano in luce niente di preoccupante, ma lo zelo di una madre angosciata da strani presentimenti hanno fatto in modo che la verità venisse subito alla luce. Sono certa che era la Madonna che mi metteva in guardia ed è stato proprio durante una trasmissione radiofonica di "Radio Maria" (condotta dal chirurgo pediatrico Dott.ssa Maria Ludovica Volpi di Milano) che decisi di rivolgermi a Padova per una visita da un medico chirurgo pediatrico.

Ora ho capito l'importanza di aver consacrato al Cuore Immacolato di Maria i miei due figli: la Madonna mantiene le sue promesse di protezione, sicuramente questo doloroso cammino avrebbe un giorno riservato gioie e grazie ancora più grandi! Nel mio cuore di mamma nasce un grande desiderio: quello di offrire tutte le mie sofferenze e angosce a Gesù per ottenere la guarigione di mia figlia anche se il dolore di questo calvario era molto grande! Solo la preghiera e l'offerta erano per me motivo di pace e serenità; ringrazio il Signore che mi ha preservata dalla disperazione e fatto sempre crescere in me la Speranza che viene dal suo Santo Spirito.

L'amore del Signore è stato così grande che ci ha mandato alcuni "segni" della sua presenza e vicinanza. Una volta diagnosticata la malattia, mi rivolsi al capogruppo di preghiera del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" di Santa Giustina in Colle per poter avere un po' di quel "cotone" posto sotto alla Croce profumata situata nel Cenacolo di preghiera a San Martino di Schio e che viene donato alle persone ammalate che chiedono particolare assistenza spirituale. Quel cotone, che non aveva mai profumato, comincia ad emanare un intenso profumo, caratteristico della Croce profumata, nel mo-

mento in cui la mia bambina lo prende in mano e lo annusa! Per noi era un segno forte della presenza di Gesù e Maria, non dovevamo temere!

Quel cotone profumatissimo ha accompagnato mia figlia in occasione del primo intervento chirurgico e, una volta concluso, ci accorgiamo con profonda meraviglia che quel cotone non solo non profumava più (anzi odorava di disinfettante e medicinali ospedalieri) ma aveva perso anche la sua "sofficità e vitalità". Il 16 luglio 1987 a S. Martino, La Madonna aveva detto a Renato: "Sia la croce il simbolo di quella casa; sangue sgorgherà da quella croce: nessuno lo vedrà con gli occhi, ma con gli occhi della fede..."

Noi crediamo con gli occhi della fede che quel "sangue vitale" sia stato assorbito tutto dalla bambina!

Continua il percorso terapeutico; la nostra famiglia si abbandona a Maria con la preghiera anche se gli esiti medici davano risultati insufficienti.

Elisa nonostante tutto non perse mai il suo meraviglioso sorriso e i suoi occhi sprigionavano un'intensa vitalità e luce tanto da incoraggiare noi genitori a continuare con fiducia nel cammino. Comincia a formarsi una vera e propria "catena di solidarietà e di preghiera" per la guarigione di nostra figlia!

Tutta la comunità parrocchiale e i diversi gruppi di preghiera, il nostro parroco, i compagni di

classe e di catechismo, gli insegnanti, i catechisti, tantissimi sacerdoti e religiose, Radio Maria, tanti gruppi di preghiera mariani di S. Martino di Schio, Medjugorie, Istrana, Chiampo, Loreto, Tessara, il guppamento dello Spirito, numerosi persone che chiedevano intercessioni speciali a S. Antonio di Padova, Padre Leopoldo Mandic, Padre Pio da Pietrelcina, Santa Bakhita, tantissime mamme e bambini anche di paesi limitrofi, i miei alunni della scuola assieme alle loro famiglie e ai colleghi di lavoro, vicini di casa, anziani, ammalati, i parenti tutti e tante persone che non conoscevamo, hanno pregato col cuore. Se ci penso mi viene da dire "è stato un miracolo di preghiera" o come mi ha spiegato un frate "è stata una forte comunione di intercessione di anime oranti" che hanno chiesto la guarigione di Elisa.

Tanta preghiera supportata alla vigilia della Festa dell'Immacolata Concezione dell'8 dicembre 2008 da una particolare Via Crucis vissuta con un gruppo di persone del Movimento Ma-

riano "Regina dell'Amore", una veglia di preghiera al Cenacolo, la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria di mio marito, la vicinanza della Signora Rita, moglie di Renato, nonché la speciale benedizione di P. Daniele Hekic e le continue preghiere dalla comunità di Medjugorie mi hanno dato una grande speranza di intercessione.

E come se non bastasse anche il frammento della croce profumata che ci è stato donato dai collaboratori del Movimento Mariano Regina dell'Amore di Schio ha cominciato a profumare ad intermittenza. Per questo lo abbiamo sempre tenuto con noi durante i diversi ricoveri come la presenza di Gesù vivo, l'Emmanuele, il Dio con noi!

La guarigione di Elisa non ha tardato ad arrivare anche se in modo improvviso e inaspettato. Mia figlia il dieci dicembre 2008 (festa della Madonna di Loreto; anche in questa occasione c'è stata la "firma" di Maria) viene sottoposta a un secondo intervento chirurgico: l'ecografia precedente l'intervento metteva in evidenza la presenza di un residuo di malattia ancora significativo, difficilmente separabile dal tessuto muscolare.

L'attesa per noi genitori è durata più di due ore; ma con profonda meraviglia e per l'infinita potenza di nostro Signore Gesù Cristo in sala operatoria la malattia non si trova, nemmeno la lesione!

Ho nella memoria ancora le parole del medico chirurgo che uscito dalla sala operatoria ha detto: "Non so come dirvelo! La cosa sarà anche bella ma io il tumore a vostra figlia non l'ho trovato". "Subito nella mia mente mi è ve-

nuto questa immagine: Ecco il sepolcro vuoto; Gesù, il Risorto ha portato via il male alla mia bambina!"

Elisa, uscita dalla sala operatoria, ha avuto una ripresa generale rapidissima tanto che il giorno dopo ha allestito l'albero di Natale per i bambini del reparto di chirurgia e il giorno stesso dell'intervento ha svolto regolarmente le attività didattiche della scuola con gli insegnanti dell'ospedale.

Qualche giorno dopo, il medico oncologo che ha seguito Elisa ha concluso dicendo:

*"Se avete pregato è stata la cosa più sensata e ragionevole che potevate fare perché, ora ve lo dico, di Elisa ero seriamente preoccupato tanto da aver già provveduto al prossimo trapianto delle cellule staminali in vista di una intensificazione di terapia"*.

La nostra vita è molto cambiata dopo questa grande prova: ora essa si presenta più viva e più vera! Mai come adesso sentiamo così forte il valore della famiglia, dello stare insieme, di pregare insieme il Santo Rosario, di invocare continuamente la Madonna anche per i bisogni di altre persone, di perdonare alle offese ricevute con cuore libero da risentimenti pensando all'infinita Misericordia di Gesù per tutti. Quanto a me, come mamma, sembra che la malattia di Elisa abbia prima di tutto guarito me dalle "false ed esagerate preoccupazioni" e mi ha dato una forte possibilità di mettere ordine nella scala dei valori!

Valentina Boaretto  
Via Quirini, 40/A  
Camposampiero (PD)  
Tel. 049.5792774



# Un ricordo sempre vivo quello di Renato

nel sesto anniversario della sua scomparsa



**S**ono 6 anni che Renato ci ha lasciati ed il suo ricordo è sempre vivo più che mai.

Della sua vita ci sarebbe tanto da ricordare, specialmente sotto l'aspetto spirituale. Il lungo rapporto avuto con Renato, in tanti anni, ha inciso profondamente nella nostra vita.

Oggi, però, vogliamo ricordarlo sotto il profilo della sua grande umanità, della sua docile accoglienza, pazienza ed umile ascolto riferito alle tantissime persone che nel corso degli anni, per i più svariati motivi, si rivolgevano a Lui per ricevere una parola di aiuto, di conforto, di speranza e per chiedere si facesse tramite con il Cielo per intercedere aiuto nelle molteplici avversità.

Renato accoglieva tutti con la massima discrezione e disponibilità, dedicando loro ore ed ore di ascolto, sentendo le loro storie e vicissitudini. Erano, per la maggior parte, casi dolorosi, a volte drammatici e disperati, e che sicuramente non potevano non incidere dolorosamente anche nell'animo sensibile di Renato.

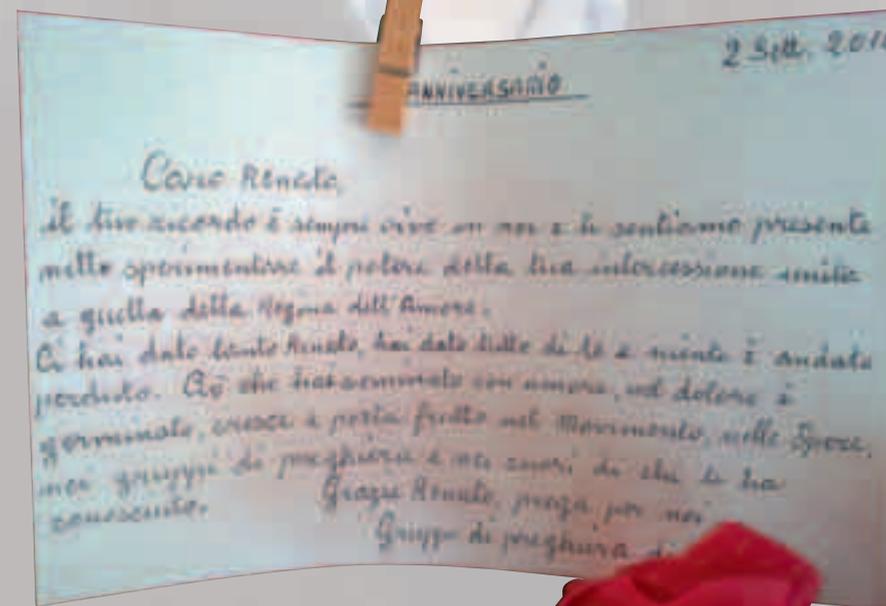
Ascoltava, piangeva con loro e dava loro una parola di

conforto, di speranza. Quante volte abbiamo cercato di proteggerlo da tali incombenze! Ma lui si opponeva perché voleva dedicarsi interamente all'ascolto di queste persone per condividere con loro le loro storie, le loro sofferenze.

Così Renato, oltre alle sue personali sofferenze morali e fisiche, si faceva carico delle pene altrui.

Grande esempio di dedizione al prossimo che dovremmo profondamente meditare e fare nostro.

Quello che abbiamo accennato, fa parte delle virtù di Renato che la Chiesa esaminerà a tempo debito, per portare avanti quel processo di riconoscimento delle sue virtù eroiche.



Lettera trovata sulla tomba di Renato

Infatti, come abbiamo annunciato durante il Meeting dello scorso mese, in seno al Movimento verrà costituita allo scopo una Commissione. Mi preme sottolineare, come abbiamo chiaramente specificato nel comunicare, a suo tempo, questa notizia, che tutti noi siamo consapevoli che sarà un percorso molto lungo ed impegnativo. Ma è nostro dovere dare inizio a questo iter.

Ripeto questo perché a volte non sempre i giornali sono corretti nel riferire le notizie. Mi riferisco alla scritta sulle locandine esposte il giorno dopo tale annuncio, all'esterno delle edicole, a caratteri cubitali ed in modo ironico e provocatorio: "Renato Baron santo subito", suscitando in quanti non hanno avuto la possibilità di leggere il relativo articolo interno del giornale, parecchio sconcerto.



Sappiamo da tanto tempo che i giornali, per fare scoop, fanno dei titoli che nulla hanno a che vedere con il testo interno. Questo non per fare polemiche inutili, ma per chiarezza di verità.

Concludo informando che stiamo portando avanti una nuova iniziativa per mettere in risalto la figura di Renato. Verrà installato, in sala S. Benedetto, un video permanente che presenterà i momenti salienti della sua vita, con gli interventi, discorsi, conferenze, riflessioni che ha tenuto durante la sua intensa attività. Questo verrà attivato tutte le domeniche in modo continuativo. Penso sia molto importante riascoltare quanto Renato ci ha trasmesso in tutti questi anni.

Gino Marta  
Presidente dell'Associazione  
"Opera dell'Amore"



La notevole partecipazione alle due Sante Messe celebrate per Renato Baron: la prima al Cenacolo (nelle foto a sinistra) con don Attilio la sera del 2 settembre 2010; la seconda al grande tendone presieduta da mons. Giuseppe Bonato domenica 5 settembre pomeriggio



## Un anno di **Attività** molto intensa

**Estratto dall'intervento del Presidente dell'Associazione "Opera dell'Amore", Gino Marta**



Un saluto ed un ringraziamento per la vostra numerosa presenza a nome anche, ed innanzitutto, dei giovani che hanno organizzato questo Meeting, del Direttivo e dell'Asso-

ciazione che rappresento.

Innanzitutto sento di rivolgere il mio pensiero al caro Renato Baron, che da 6 anni ci ha lasciato. Renato, la persona scelta da Maria per essere tramite tra il cielo e la terra, con umiltà e fedeltà ci ha trasmesso, per mezzo dei messaggi, un rinnovato spirito evangelico, risvegliando i nostri cuori. Grazie Renato, fondatore ed instancabile animatore dell'Opera, assistici dal Cielo e dacci la forza di essere a nostra volta fedeli al messaggio ed animatori convinti.

Facendo una panoramica nell'andamento della nostra Associazione possiamo senz'altro affermare che l'operosità in questo anno è stata molto intensa sia sotto il profilo organizzativo che spirituale.

Come sappiamo la nostra atti-

ività è molto articolata ed ogni nostro associato e volontario si è adoperato con impegno ed entusiasmo a svolgere il proprio compito. Nello specifico possiamo annoverare l'impegno che si è profuso al Cenacolo per l'accoglienza di migliaia di pellegrini, provenienti da ogni parte d'Europa ed anche dagli altri continenti, aiutandoli nell'informazione, nel far conoscere la storia dei grandi avvenimenti avvenuti in questi luoghi, nell'accompagnamento alle intense cerimonie religiose e di preghiera. Ricordiamo l'impegno quotidiano dei nostri instancabili volontari nell'accudire alla manutenzione ed al rinnovo delle strutture di questi santi luoghi. E qui, in riferimento al volontariato, mi permetto di fare un richiamo a quanti di buona volontà possono dedicare, alcune ore, alcune giornate a sostegno delle molteplici attività che sempre necessitano... Anche perché il tempo passa per tutti e dobbiamo inevitabilmente pensare a dei ricalzi per tenere attiva la nostra attività.

Come dicevo la nostra Opera è molto variegata e allora dobbiamo ricordare il grande e fruttuoso lavoro che sta svolgendo Radio Kolbe che trasmette 24 ore al giorno con servizi, interviste, di-

battiti, meditazioni informazioni ecc. sempre imperniati sul carisma della Regina dell'Amore.

Importante è il lavoro per la divulgazione del Mensile pubblicato in quattro lingue; strumento importante per tenere il collegamento con quanti fanno parte del nostro Movimento.

Ricordiamo il laborioso impegno di quanti si dedicano a "Il Mondo canta Maria" e al Musical dei giovani, che si stanno esibendo, con grande successo, in molte parti d'Italia, portando un messaggio cristiano d'amore e nel contempo facendo conoscere la Regina dell'Amore.

Un ringraziamento al nostro coro dei giovani, che stanno sostenendo le vari liturgie ed in special modo allietano questo Meeting in modo sempre più professionale, ed al coro degli adulti.

Ricordiamo con particolare riconoscenza il grande lavoro svolto per l'assistenza degli ospiti di Casa Annunziata e per la sua struttura, che si esplica anche con uno sforzo non indifferente da parte dell'Associazione sotto l'aspetto economico. A tale proposito confidiamo sempre nella Provvidenza, visto che non abbiamo aiuti pubblici.

Un ringraziamento, infine, a quanti non ho menzionato per ragioni di tempo.

A sostegno della vita spirituale ci vogliono anche le strutture, e tutte le opere materiali realizzate in questi luoghi sono state fatte a supporto e per lo sviluppo della vita spirituale.

Un esempio recente è Casa Nazareth.

Come è stato ampiamente pubblicizzato il 25 marzo di quest'anno, in occasione del 25° anniversario della prima apparizione a Renato, è stata inaugurata, con soddisfazione di tutti, Casa Nazareth.

Questa struttura posta in un luogo panoramico, si inserisce ottimamente sotto il profilo paesaggistico, in un luogo ideale per il collegamento con tutte le altre nostre strutture dell'opera.

Su un terreno di 2900 mq. si sviluppa su due piani interrati e tre piani superiori, collegati con ascensore; 20 camere doppie ed alcune singole, ognuna delle quali corredata da servizi, doccia e relativo impianto termico. Questa Casa ha un'ampia entrata di ricevimento, la cucina e sala da pranzo, un'ampia sala riunioni, altre stanze per riunioni ristrette, e l'ufficio, l'appartamento del custode, una cappella, per una capacità ricettiva di 55/60 persone.

Non posso nascondere che per portare a termine questa struttura siamo dovuti ricorrere ad un finanziamento bancario e pertanto l'esposizione finanziaria è ancora molto impegnativa. Sono esplicito: per far fronte confidiamo sull'apporto di quanti si sentono coinvolti a sostenere le nostre opere che sono opere che appartengono a tutti noi.

Cosa è, e cosa si prefigge Casa Nazareth?

Su idea di Renato e nostra si è pensato a questa struttura perché da tempo avevamo numerose richieste da parte di persone o gruppi che chiedevano di poter soggiornare per qualche tempo in una struttura tranquilla e riservata e poter così estraniarsi dal mondo frenetico e convulso per poter vivere la propria intimità spirituale,

con la preghiera, la meditazione e con il conforto di una buona parola. Una specie di Casa per esercizi spirituali.

Oltre a questo scopo, che rimane la finalità principale, Casa Nazareth si propone in modo polifunzionale, infatti sarà aperta anche ad incontri ed altre attività spirituali in special modo ad aiuto delle parrocchie.

Abbiamo avuto, dal mese di aprile in avanti, la sgradita sorpresa di una iniziativa da parte delle Poste Italiane che ha portato ad un vertiginoso aumento delle tariffe postali per quanto riguarda la stampa italiana. Pensate che il costo per l'invio del nostro Mensile è quadruplicato mettendo in crisi tutto il comparto editoriale italiano. A nulla sono valse finora le istanze degli editorialisti. Da aprile abbiamo sostenuto questo maggior onere sperando in una rettificata.

Visto il persistere di tale situazione, in sede di Consiglio Direttivo, dopo aver vagliato tutte le eventuali possibilità, si è deciso che in forma provvisoria dai prossimi mesi la rivista sarà distribuita non più mensilmente ma in forma bimestrale.

Per noi questa decisione è stata molto sofferta, ma sentendoci anche responsabili del quadro economico generale, il buon senso ci ha indotto a tale decisione che ci

auguriamo rimanga provvisoria. Nel contempo la amplieremo con l'aggiunta di ulteriori quattro pagine per poter sopperire a tale disagio.

Ci auguriamo che nel frattempo possano aumentare anche il contributo economico da parte dei lettori che purtroppo, specialmente in questi ultimi tempi, è molto diminuito, ed anche questo ha inciso notevolmente sulla nostra decisione.

Vorrei anche dire una parola su come mettere al centro della storia e della vita del Movimento Mariano, la figura e l'opera di Renato.

Il Direttivo è d'accordo di costituire a breve un gruppo di lavoro, una commissione, per poter fare tutti i passi utili e necessari perché si possa attivare un cammino per il riconoscimento delle virtù eroiche di Renato Baron alla luce del suo esempio, del suo sacrificio e del suo operato.

Sono cose lunghe ed impegnative che hanno bisogno di studio, di documentazioni e di contatti con le autorità superiori della Chiesa, sia a livello locale che centrale in Roma.

Mi corre l'obbligo a questo punto ringraziare pubblicamente tutti coloro che con l'impegno di mesi hanno collaborato alla organizzazione ed allestimento di questo ormai tradizionale Meeting.



I folto pubblico presente al Meeting

# Magdi Cristiano Allam: il coraggio di riscoprirci cristiani

di Oscar Grandotto



*Uno dei momenti senz'altro più attesi e qualificanti del 17° Meeting dei Giovani è stata la presenza, ma soprattutto la testimonianza di Magdi Cristiano Allam. Se ci ha impressionati l'imponente spiegamento di forze dell'ordine e la scorta armata personale che ha vigilato sulla sua persona durante la sua presenza a S. Martino (Magdi Cristiano, infatti, come è risaputo, a causa della sua conversione al cristianesimo è sta-*

*to oggetto di numerose condanne a morte a matrice musulmana), ancor di più ci hanno toccato le sue parole e la limpidezza e cristallinità del suo pensiero, che evidenzia un percorso interiore ed una intelligenza non comuni. La platea dei presenti ha molto apprezzato il suo intervento, al quale sono seguite numerose, spesso impegnative domande a cui Magdi Cristiano ha dato risposta con la consueta disponibilità e profondità. Alla sua partenza da Schio è rimasta forse in qualcuno di noi quella "sana vergogna" derivante dall'essere stati al cospetto - noi cristiani fin dalla nascita - di una persona che è riuscita a "farci arrossire" per il suo coraggio, per la sua convinzione, la sua audacia, il suo amore e riconoscenza per tanti doni ricevuti da Dio.*

Il motivo della presenza di Magdi Cristiano Allam al 17° Meeting dei Giovani a S. Martino di Schio è stato innanzitutto quello di testimoniare l'evento più significativo della sua vita, iniziato con un incontro particolare nel 1956, all'età

di quattro anni. La madre di Magdi Cristiano lo accompagnò in una scuola gestita dalle suore missionarie Comboniane al Cairo, sua città natale, affidandolo alla responsabile dell'istituto. Magdi fu colpito dalla presenza di un'immagine della Vergine

Maria che capeggiava nel cortile della scuola. La cosa sorprendente per lui fu il fatto che sua madre, fervente e praticante musulmana, fosse stata proprio lei a scegliere di affidare il proprio figlio all'istruzione ed alle cure di suore cristiane cattoliche, convinta della bontà dei valori che il figlio avrebbe ricevuto. In seguito frequentò pure la scuola media superiore presso i Padri salesiani del Cairo.

Momento saliente e crocevia del suo futuro è sempre stato il confronto tra la tradizione musulmana respirata fin da fanciullo, con le esperienze formative vissute in ambiente cristiano-cattolico, che lo hanno portato ad interrogarsi sulla verità. Essendo nato musulmano in un Paese a maggioranza islamica, ha avuto nella madre una straordinaria testimone, una figura fondamentale la quale, dopo un matrimonio tristemente vissuto, si è preoccupata di assicurare al figlio la necessaria formazione ed un accettabile tenore di vita, dedicandosi al bene del proprio figlio.

Momento saliente per Magdi Cristiano è stato questo confronto tra la tradizione musulmana e l'esperienza del collegio cattolico vissuta per 14 anni, a contatto con persone - i religiosi - che avevano donato tutta la loro vita per Gesù ed il Vangelo. Magdi Cristiano fu affascinato da quest'ultimo ambiente in cui, oltre alla trasmissione del sapere, venivano veicolati valori che egli stesso riconosceva giusti. La domanda conseguente non poteva non essere che quella di chiedersi quale delle due religioni fosse quella autentica. Questo, questo, suffragato più dalla testimonianza di persone, che dalla lettura dei rispettivi testi sacri. Magdi Cristiano intuiva la preminenza delle opere concrete rispetto a ciò che si legge; il primato perciò della testimonianza, piuttosto che della mera professione di fede. Connubio, quindi, di verità, valori ed opere. In questo percorso alla ricerca della verità, Magdi Cristiano intuiva che solo se possiamo essere spiriti liberi dentro, senza filtri preconettuali, senza mistificazioni, possiamo pervenire alla verità e che verità e libertà sono due facce della stessa medaglia. Il Passo di S. Giovanni: «Conoscerete la verità e la verità vi renderà liberi» diventava uno dei punti di maggiore riflessione e meditazione, al riguardo. Verità e libertà lo hanno portato ad avere una concezione etica della vita, che significa mettere al centro la persona, come depositaria di dignità e libertà. Il suo lungo percorso professionale di giornalista, durato oltre 35 anni, si è ispirato in modo particolare a questi due valori. Questo itinerario lo hanno portato piano

piano a comprendere non solo che la sua professione giornalistica aveva un senso, ma che la vita stessa aveva un significato profondo. Verità e libertà lo hanno portato poi a meditare sull'altro connubio inscindibile costituito da fede e ragione. Nel 2004, all'epoca in cui era vice direttore del Corriere della sera, allorché si trovò a commentare il fatto di cronaca di un preside dell'Emilia Romagna che non voleva allestire il presepe a scuola e di non far cantare inni natalizi, per non urtare la suscettibilità dei bambini musulmani, Magdi Cristiano, nel suo commento, ricordò che nel Corano c'è un capitolo che riguarda Maria, ancorché in un contesto diverso da quello cristiano: per l'islam Gesù è soltanto un profeta, ed il fatto di credere alla sua divinità costituisce per quella religione un'eresia. La figura di Maria è quindi diversa da quella che concepiamo e veneriamo noi cristiani. La nascita di Gesù, pur estrapolata in un contesto assolutamente diverso dal nostro, poteva rappresentare un momento di condivisione spirituale tra cristiani e musulmani, dove il messaggio profondo era rappresentato dalla sacralità della vita. L'atteggiamento del preside era segno del

La presenza di Magdi Cristiano Allam al Meeting è stata caratterizzata da un notevole spiegamento di forze dell'ordine e di sicurezza



vuoto spirituale che si è creato nell'intera Europa, sempre più relativista, laicista e "islamicamente corretta". In una lettera magistrale del 2004 dell'allora card. J. Ratzinger, era presente una denuncia verso l'occidente che odia se stesso. Questo a causa dell'inclinazione a salvaguardare più le istanze altrui, che a difendere i propri valori, le proprie radici e la propria civiltà. Il porporato faceva notare che se veniva offeso l'islam, tutti si sarebbero offesi ed indignati; ma solo nel caso in cui a venire offeso era il papa e la Chiesa, si diceva che era libertà di espressione. Oggi si assiste proprio ad una Europa, ad un occidentale che odiano se stessi. Magdi Cristiano ha potuto assistere un anno fa al triste evento per cui quando la Corte europea per i diritti dell'uomo emise una sentenza con cui fece l'ingiunzione all'Italia di togliere i crocifissi dalle aule scolastiche, ci fu il silenzio da parte di tutti i governi europei. Al contrario, dopo il libero referendum svizzero a seguito del quale la maggioranza della popolazione decise di porre un freno alla proliferazione dei minareti, ci fu la dura condanna di tutti i governi europei, di tutte le istituzioni comunitarie e persino del segretario generale delle Nazioni Unite. Questa Europa, con il suo comportamento, si illude di realizzare l'esortazione evangelica «Ama il prossimo tuo come ami te stesso». Poiché se non amiamo noi stessi, se non siamo colmi di amore dentro di noi, non potremo donare, elargire amore. Per questo motivo oggi è più che mai necessario riconciliarci con noi stessi. E questo è possibile solo partendo dalla verità storica delle nostre ra-

dici giudaico-cristiane. Fin dalla sua esperienza di giovane musulmano, Magdi Cristiano ha compreso la necessità di essere uniti sui cosiddetti "valori non negoziabili". Questi valori sono quelli che sostanziano l'essenza della nostra umanità, a partire dalla sacralità della vita, dalla nascita alla morte naturale, nella consapevolezza che il fulcro della nostra civiltà è rappresentato da libertà di scelta, cioè la possibilità di auto-determinazione. A questi valori si può pervenire - in un contesto prettamente laico ed umano - attraverso l'uso della ragione. Al tempo stesso questi valori non negoziabili sono considerati per la religione cristiana parti integranti della fede. Il vantaggio del cristiano è rappresentato dal fatto che egli può pervenire a questi valori sia attraverso l'uso della ragione, che della fede. E l'attuale Pontefice, con il suo magistero, incarna più di altri il connubio tra le due realtà fondamentali: fede e ragione. Ma l'evento che più di altri ha costituito una tappa significativa per Magdi Cristiano nel percorso di avvicinamento al binomio fede e ragione, è stato il discorso pronunciato da Benedetto XVI il 12 settembre 2006 all'università tedesca di Ratisbona, quando ha raccontato il fatto incontrovertibile che l'islam è una religione che si è diffusa attraverso la "spada". Disconoscere questa verità storica comporta il rischio, per l'Europa, di fare la stessa fine delle terre in cui, appunto, l'Islam è stato introdotto con la forza. Il risultato per aver detto la verità - da parte del S. Padre - è stato quello non solo di aver ricevuto una condanna da parte di tutti i



Magdi Cristiano Allam in vari momenti della sua partecipazione al 19° Meeting

Paesi islamici, ma si è ritrovato - cosa che ci deve far ben riflettere - ad essere criticato dall'insieme dell'occidente. Cosa che deve far ben riflettere è che anche alti prelati all'interno della Chiesa Cattolica si sono allineati a questa protesta, dichiarando inopportuno il contenuto del discorso del Papa. Il criterio dell'"opportunità" o della "non opportunità" quale criterio discriminante del nostro agire, sta a significare che abbiamo rinnegato noi stessi. Questo terrorismo islamico dei "taglia lingua", che vorrebbe impedire la proclamazione delle verità inopportune è per Magdi Cristiano molto più pericoloso del terrorismo dei "tagli-gola", che possono minacciare solo l'uccisione del corpo. Il morire, cioè,

dentro giorno dopo giorno, rinunciando gradualmente ad essere se stessi, è qualcosa di avvilente, che si subisce, non appartenendo alla dimensione della scelta. Questa esperienza porta piano piano a farci perdere la nostra umanità. La cosa che più fa pensare ed allarmare è che l'episodio ora ricordato è avvenuto nel cuore di quell'Europa che si proclama baluardo di libertà e democrazia. Significa che noi siamo arrivati a tal punto di sottomissione da non essere più in grado di essere noi stessi in casa propria, cristiani in una terra cristiana. Altro fatto allarmante, è rappresentato dall'istituzione di un nuovo dicastero, per volontà del S. Padre, che si occuperà della rievangelizzazione dell'Occidente, attesta la triste situazione religiosa del nostro continente. Anche Giovanni Paolo II, nel lontano 1989, all'abbattersi del muro di Berlino, aveva profeticamente avvertito del processo di scristianizzazione dell'Europa. Questo mondo contemporaneo, si riscopre oggi globalizzato solo nei suoi elementi materiali e non nella sua dimensione spirituale e dei diritti fondamentali della persona, quei valori alla base dello "Stato di diritto", quei valori considerati "non negoziabili". È quindi una globalizzazione monca. Nel suo percorso interiore Magdi Cristiano è approdato alla comprensione dell'esistenza di un altro binomio: quello dei "valori non negoziabili" e l'esistenza di quelle regole che sono il fondamento della civile convivenza. A questo binomio è giunto attraverso il dono della fede cristiana. E anche qui c'è stata la ma-

no della Vergine Maria, nella bellissima esperienza del pellegrinaggio da Macerata a Loreto. Nel marzo del 2008 c'è stato quindi l'evento decisivo - definito da Magdi Cristiano come il più bello della sua vita - costituito dal dono sublime del battesimo ricevuto dalle mani di Benedetto XVI. Occorreva questo "passo in più" per poter tradurre in opere concrete quelle verità "non negoziabili" che sentiva vive dentro di lui. Si rendeva così sempre più palese quel piano nascosto e misericordioso di Dio, prima ricordato, per il quale sua madre, fin da fanciullo, lo aveva affidato all'ambiente comunitario cristiano-cattolico. Nulla era più un caso! La necessità di coniugare valori non negoziabili con le opere concrete, lo hanno indotto, nel 1972, a dare le dimissioni dal Corriere della Sera e a dare inizialmente vita ad un movimento culturale di ispirazione cristiana e, un anno dopo, a dar vita ad un movimento politico. Magdi Cristiano ritiene che oggi sia necessario perseguire la prospettiva dell'"essere", piuttosto che quelle dell'"avere" e dell'"apparire". In campo economico è necessario conseguire un'economia sociale di mercato, che significa mettere al centro la persona come protagonista della realizzazione del processo di sviluppo, coniugandolo con la cultura del bene comune. Perseguendo poi la cultura della vita, che ci deve portare a mettere al centro la natalità, la maternità, la famiglia naturale. Oggi dobbiamo adoperarci perché l'Europa sia consapevole delle proprie radici, certa dei propri valori, orgogliosa della propria identità cristiana. È que-

sto il messaggio che sta in sottofondo nel magistero degli ultimi due pontefici. Il dialogo tra religioni e la convivenza potranno produrre frutti positivi solo se noi avremo la certezza di chi siamo.

Ciascuno di noi oggi, certo della propria fede, deve però anche assumersi la propria parte di responsabilità per essere testimone capace di saper tradurre il proprio credo e la verità in opere concrete: è il momento dell'azione, perché questa Europa possa tornare ad amarsi, a recuperare la propria cristianità e diventare una terra di accoglienza di culla del bene comune.

L'esempio della Vergine Maria e del Santo Padre sono dei fari che consentiranno a tutti noi - in particolare i giovani - ad essere protagonisti di verità e libertà, testimoni di fede e ragione e costruttori di una civiltà di valori e di regole.



## Consacrazioni a Maria Regina dell'Amore in Ungheria



Il 15 agosto 2010  
più di 300 persone  
si sono consacrate  
alla Madonna

Tantissime volte e in numerosi messaggi la Regina dell'Amore ci ha esortati ad abbandonarci a Lei, ad essere sempre presenti, attivi nell'operare per il trionfo del Suo Cuore Immacolato, secondo uno stile che lascia a Lei aprire le strade e precederci nelle vie dell'apostolato cristiano e della testimonianza di Gesù Cristo.

Così, se il 2009 è stato l'anno della Slovenia, dove Ella ha voluto far conoscere il suo messaggio e la richiesta di

consacrazione al Suo Cuore Immacolato che molti fedeli di quel Paese hanno accolto con gioia, il 2010 si sta rivelando l'anno dell'Ungheria e per lo stesso identico motivo: la Consacrazione alla Regina dell'Amore!

Due anni orsono un Sacerdote "Piarista" (padre Jozef) che svolge il suo ministero vicino Budapest, attraverso i nostri collaboratori di lingua tedesca, era giunto a San Martino ed era stato subito profondamente toccato dai luoghi, dalla spiritualità mariana e soprattutto dalla proposta di Maria di consacrarsi a Lei.

Così ripartendo ha voluto portare con sé alcune nostre pubblicazioni e nel giro di poco

tempo padre Jozef ha tradotto e stampato in proprio il libro di preparazione alla Consacrazione e il volumetto della breve storia dei fatti di San Martino per far conoscere nel modo più esteso possibile le richieste della Madonna a Schio nella nazione ungherese.

Ma non bastava ancora: padre Jozef voleva anche una preparazione personale alla consacrazione a Maria così come si fa in Italia e nelle altre nazioni: pertanto, in collaborazione con i nostri rappresentanti di lingua tedesca, è riuscito ad organizzare una serie di incontri in cinque località diverse tra l'8 e l'11 luglio scorso fissando poi in tutte le parrocchie medesime la cerimonia di consacrazione per il 15 agosto successivo.

Così Mirco e Franz con un furgoncino pieno di materiale divulgativo e con a bordo una bellissima statua della Regina dell'Amore identica a quella tutta bianca esposta all'esterno di "Casa Nazareth", sono partiti giovedì 8 luglio alla volta di Kaposvar.

Sono stati accolti da padre Mikloss che conosce benissimo l'i-



Padre Jozef



In preghiera accanto alla statua di Maria Regina dell'Amore



taliano e che così ha potuto tradurre, dopo la Messa delle 18.30, la catechesi sulla consacrazione davanti una Chiesa parrocchiale gremita. La mattina successiva spostamento a Nagykanizsa (pron. Najicanizza) per la medesima catechesi alle ore 10; mentre, dopo pranzo, partenza per Sopron dove alle 18 circa si è svolto il terzo incontro previsto dal programma.

Sabato 10 luglio ha visto il momento centrale di tutto il viaggio: passando per Budapest si è giunti infatti a Vac (pron. Vaz) dove risiede padre Jozef, l'artefice di questi giorni di grazia. Lì il programma prevedeva l'intera giornata di preghiera e catechesi; così, prima Franz ha raccontato la storia di San Martino e poi Mirco ha svolto tre interventi, ben tradotti in ungherese da un'insegnante di italiano presso l'università di Budapest, sulla consacrazione. Subito dopo pranzo il momento più commovente: la benedizione della statua della "Regina dell'Amore", trasportata dai nostri collaboratori nel cor-

tile interno del convento "piarista" e rivolta verso l'Abside della Chiesa laddove c'è il Tabernacolo. Un messaggio meraviglioso per tutti gli studenti che frequentano il centro: guardare sempre a Lei e, attraverso di Lei, giungere a Gesù presente nell'Eucaristia.

Domenica 11 ultima tappa: una piccola parrocchia a sud-ovest dell'Ungheria, ai confini con la Croazia, Szederkeny (pron.

Sedercheni) nella cui chiesetta era stata voluta dal Sindaco una statua in bronzo della "Regina dell'Amore" uguale a quella del Monte di Cristo e per la cui benedizione ufficiale erano appunto attesi i rappresentanti del nostro Movimento. La benedizione è avvenuta al termine della Messa delle 11 mentre nel pomeriggio alle 15 si è svolto l'ultimo incontro previsto dal programma.

## Avviso

La redazione della "Regina dell'Amore" ringrazia quanti inviano testimonianze, preghiere o foto di vario genere ma desidera precisare che non è tenuta a pubblicare tutto quanto viene inviato e di avere pertanto facoltà di scelta.

*Grazie a tutti per la collaborazione!*



Il segno dell'arcobaleno uscito nella foto dell'11 luglio scorso



donna. È probabile che anche questi fatti abbiano contribuito alla decisione di molte persone di Consacrarsi a Maria. L'Ungheria è Regno Mariano. Il grande Re, Santo Stefano, già da un millennio ha fatto la Consacrazione del Paese alla Vergine Madre.

Verso le 16.30 siamo ripartiti alla volta di Schio passando per Croazia e Slovenia e siamo arrivati dopo circa otto ore di viaggio, stremati, ma profondamente soddisfatti di questa bellissima esperienza.

Nei giorni successivi al 15 agosto, abbiamo saputo che più di 300 persone si sono consacrate alla Regina dell'Amore dopo la preparazione con il libro, dopo i nostri incontri e con la guida dei loro sacerdoti.

Un bell'episodio ha accompagnato la giornata preparatoria alla Consacrazione. Mirco ci stava spiegando il modo di tenere la mano della Madonna. Ella stende le sue braccia, ma in modo asimetrico. La sua mano destra è tenuta un po' più su con il palmo aperto verso l'alto a significare che le grazie vengono da Dio; il braccio sinistro, e quindi la mano, è volto pure verso l'alto ma col gesto di distribuirci le grazie ricevute, essendo Lei la Mediattrice.

Durante questa spiegazione qualcuno ha fatto due foto con il suo telefonino, e ciascuna delle due foto presenta un arcobaleno che attraversa la destra della Vergine, diretto verso la mano sinistra e quindi verso di noi che L'attorniamo, irradiando di amore il cuore di ciascuno. Molti hanno potuto osservare la forma insolita dell'arcobaleno.

Finita la benedizione della statua, recitammo il quinto mistero glorioso. Mentre si pregava, poi, per pochi secondi, in una ripresa video si vedeva sopra

la testa della Vergine una piccola corona d'oro. Di questi episodi si sono prodotte delle cartoline con la spiegazione dei fatti e del significato della Consacrazione alla Ma-

## Saluti e auguri a Mons. Cesare Nosiglia

La Diocesi di Vicenza saluterà il Vescovo Cesare Nosiglia con una solenne concelebrazione, domenica 14 novembre - alle ore 15.30 - in Cattedrale a Vicenza. L'ingresso solenne a Torino, come Arcivescovo Metropolita, avverrà domenica 21 novembre, presso la Cattedrale di Torino.

Ringraziamo Mons. Cesare Nosiglia per l'attenzione e la sensibilità dimostrate nei confronti dell'Opera dell'Amore e del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" e gli auguriamo di continuare a dare molto frutto con la sua evangelizzazione.

Preghiamo per il futuro Vescovo di Vicenza.



## Primo incontro del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" nell'Alto Adige (Sud Tirolo)

L'interno del duomo di Bolzano durante l'incontro del 2 maggio 2010



Il Vicario generale Mons. Josef Matzneller



Don Alois della Val Venosta



Il 2 maggio 2010 i membri, familiari e simpatizzanti del Movimento Mariano Regina dell'Amore si sono radunati nel Duomo di Bolzano, chiesa principale della diocesi del Sudtirolo - Alto Adige.

Come ben noto, già dall'inizio dei fatti soprannaturali a San Martino, alla fine degli anni 80 persone singole e gruppi andavano a visitare i luoghi dove si presentava Maria sotto il titolo di Regina dell'Amore.

Dal 1991, ogni 2 febbraio si mettevano in viaggio pullman interi (anche 10-12) per portare i pellegrini a San Martino a consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria, come più volte richiesto dalla Madonna. Così tutti gli anni il gruppo di consacrati del Sudtirolo è cresciuto ed ha superato le mille unità.

La Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria non consiste in una semplice recita di una formula, ma piuttosto in una fede vissuta e autentica. Questa

si esprime nella partecipazione dei credenti nelle parrocchie e nella formazione di gruppi di preghiera.

Come in altre diocesi d'Italia e dell'estero i responsabili del Movimento Mariano Regina dell'Amore si sono rivolti alla Curia di Bolzano per ottenere un primo incontro diocesano a Bolzano.

È stato il vicario generale della diocesi Mons. Josef Matzneller a presiedere la S. Messa programmata a conclusione della giornata di preghiera. Questa comprendeva anche l'adorazione Eucaristica animata dai Gruppi locali, la catechesi tenuta da Mirco Agerde e Leonhard Wallisch e gli interventi di testimonianza della famiglia Clarissa e Christian con le quattro figlie, suor Laura delle Canossiane di Schio e don Alois della Val Venosta.

I presenti, circa 500 persone, hanno trascorso delle ore in preghiera, a rinforzo ed edificazione della loro fede e hanno espresso il de-

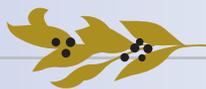
siderio di trovarsi almeno una volta all'anno, anche per riunire i diversi gruppi di preghiera e sentirsi Movimento nella Chiesa.

Anche le parole del vicario generale Mons. Josef Matzneller sono state edificanti e hanno dato coraggio invitando tutti a continuare su questa strada ed essere sostegno e aiuto per la Chiesa locale. È stato un bel gesto la recita comune della formula di consacrazione da lui intonata.

L'incontro è terminato nello spirito della Regina dell'Amore, spirito messo in risalto nel messaggio del 2 febbraio 1995 riportato sull'invito della giornata:

*"Figli miei, nel mio cuore vengono generate a vita nuova le anime che saranno la nuova creazione per la nuova umanità. Figli miei, non c'è armonia più melodiosa per il cuore di Dio dei "sì" generosi pronunciati con amore sincero al mio cuore di mamma".*





## L'importanza della Preghiera

**Sintesi della catechesi del 25 luglio 2010 per il gruppo "Giovani Regina dell'Amore"**

**P**regare, questa parola a molti sconosciuta, è invece il cardine su cui si impernia la vita del nostro Maestro Gesù.

Tutta la Sua vita è un'incessante preghiera, comunione intima e profonda con Dio, suo Padre: le Sue parole e le Sue azioni sono la manifestazione visibile di tale relazione. La preghiera cristiana è l'elevazione dall'anima a Dio, un dono fattoci da Dio stesso in cui l'uomo tutto colloquia con il Padre, per mezzo del Figlio Gesù nello Spirito Santo. Essa nel cristiano è necessità vitale: un abbandono filiale tra le braccia amorevoli del Padre affinché faccia della nostra vita secondo la Sua volontà.

Ma quante volte adduciamo scuse o obiezioni per non praticarla? Quante volte diciamo di non avere tempo, di non riuscire a pregare, di avere continue distrazioni o peggio non ne riconosciamo il valore aggiunto che dona alla nostra vita? Ecco che proprio in questi tempi difficili dobbiamo riscoprire questa grande possibilità di poter dialogare con Dio, affinché la nostra vita sia un'incessante preghiera rendendo grazie per ogni cosa dataci e supplicandolo per la nostra condizione di fragilità umana. Pro-

prio questo nostro essere imperfetti spesso ci limita e ci ostacola nella preghiera.

Anche la nostra Madre Regina dell'Amore ci esorta nel messaggio del 25 maggio 1988 a perseverare su questa strada: *"Anche quando nessuno qui in questo luogo mi vedrà, io sarò presente e pregherò con voi. Vi benedico, figli miei, e vi attendo sempre più numerosi nella preghiera"*.

E allora facciamo la felice rivolgendoci a Lei e invocando la sempre nell'Ave Maria come nostra soccorritrice che ci aiuti ad arrivare a Cristo, e successivamente tramite Cristo stesso cerchiamo il Regno di Dio e il Nostro Padre perché come ci insegna: *"Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto."* (Luca 11,9). Anche nel "Padre nostro" Gesù ci insegna a pregare chiedendo ciò che è veramente essenziale e giusto per noi: prima il Regno di Dio, la santificazione del suo Nome e che sia fatta la sua volontà; poi ciò che serve a noi e specialmente il perdono dei peccati da offrire ai fratelli come condizione per riceverlo a nostra volta dal Signore e la liberazione dalle tentazioni e dall'azione del Maligno. La preghie-

ra quindi diventa un canale preferenziale per rivolgermi a Dio e come tale è importante anche il modo in cui si pratica questo dono. Esistono tre tipologie principali: - la preghiera **vocale**: basata sull'unità del corpo (nella voce) e dello spirito (la preghiera interiore del cuore) e che favorisce la preghiera con gli altri.

- la preghiera **meditativa**: essa mette in azione il pensiero, l'emozione e il desiderio tramite scritti della Parola di Dio o dei Santi, ma anche tramite icone e altro.

- la preghiera **contemplativa**: essa è uno sguardo di fede fissato su Gesù, un silenzioso amore che avvolge il cuore.

Non possiamo quindi ignorarne l'importanza sempre maggiore che deve avere nella nostra esistenza, soprattutto per noi giovani che dobbiamo costruirci una vita secondo basi solide e morali, secondo il progetto e la volontà che Dio-Amore ha su di noi. E' per questo che il gruppo Giovani in Cammino si ritrova e invita tutti i giovani che stanno leggendo, ogni quarta domenica alle ore 15 presso il Cenacolo di Schio per un'ora di formazione cristiana e un'ora di Adorazione Eucaristica, per avvicinarci sempre più a Dio e al suo Amore così come afferma Maria: *"Figli miei, la vostra preghiera esprima il riconoscimento di Dio autore e padrone della vita e sia espressione dell'uomo verso il suo principio"*. (2.2.1999)

## Sergio Comparin ci ha lasciati

**S**ergio Comparin, chiamato dalla Madonna a far parte del numeroso gruppo di uomini che circondava Renato Baron per portare avanti il disegno di salvezza voluto dal Cielo, è venuto a mancare **mercoledì 14 agosto 2010**.

Padre di famiglia, grande lavoratore, dedicava tutto il suo tempo libero alla Regina dell'Amore con il gruppo dei volontari. Era un uomo di azione: la fede la dimostrava più con i fatti che con le parole, accettando di fare i lavori più umili, quelli che nessuno notava o esaltava.

Il suo rapporto con la Madonna e con Dio era semplice, schietto, diretto.

Curava, insieme ad altri, il pezzo di terra adibito ad orto per le necessità della cucina

re i luoghi benedetti dalla Regina dell'Amore agli inizi del 1988.

Nel periodo in cui ogni domenica mattina alle 9.30 c'era la Santa Messa, lui arrivava puntualmente con la moglie e i figli più piccoli e spesso rimaneva fuori, perché non c'era posto a sedere, con l'ultimo nato in braccio.

La Madonna avrà notato la sua tenerezza di padre, che niente risparmia per i figli, e nell'ultima sua ora deve essere venuta a prenderlo fra le sue braccia. Ora Sergio è in buone mani.



**Rita Baron durante la sua breve testimonianza data al recente Meeting dei giovani, lo ha ricordato con queste parole:**

*"Un pensiero particolare al nostro Sergio Comparin che il Signore ha chiamato a sé ieri mattina (14 agosto 2010): un chiamato di Maria, un "volontario" che ha dato tutta la sua disponibilità al volontariato di quest'opera.*

*Una malattia che non perdona in brevissimo tempo lo ha portato via.*

*Lo incontrai due mesi fa lungo la Via Crucis con la corona in mano e mi disse: "Vedi, questa è la mia forza, la mia salvezza". Pregava per sua moglie, pure lei colpita da una malattia che non perdona. Ma il disegno di Dio è diverso dal nostro.*

*Grazie, Sergio, sei lassù con Renato e la grande schiera dei chiamati"*.



del Cenacolo, ottenendo buonissimi risultati. Collaborava anche per la cura del Monte di Cristo, eliminando le erbacce e facendo pulizia. Molti dei piccoli fiori perenni che ammiriamo lungo la Via Crucis sono stati seminati da lui. La sua vita non è stata esente da prove di vario genere, e la sofferenza era il suo pane quotidiano, specialmente negli ultimi mesi della sua vita, ma aveva molta fiducia nella Madonna. Aveva cominciato a frequenta-

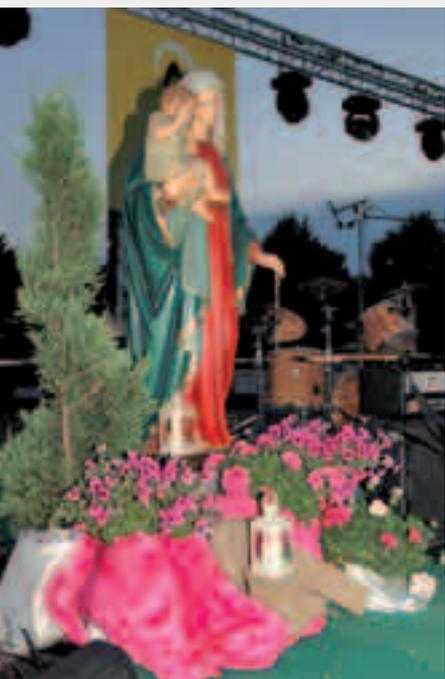


Giovani all'incontro del 25 luglio scorso



di Fabio Angiolin

# Si è concluso il **Tour 2010** del Festival “**Il Mondo canta Maria**”



Si è concluso sabato 4 settembre con l'accogliente e riuscita tappa di Pisticci in Basilicata, il TOUR 2010 del Festival “il mondo canta Maria” promosso dalla nostra emittente Radio Kolbe SAT. Un grazie a Maria, la vera protagonista di questi concerti a Lei dedicati, che ci ha guidati anche quest'anno in questo viaggio tra piazze, teatri e palasport, facendoci ospitare anche in nuove Parrocchie, desiderose di proporre alla propria comunità una serata di spiritualità e di evangelizzazione attraverso una

canzone, una testimonianza di conversione, o meditando il testo di un brano. La musica cristiana, questo importante strumento di evangelizzazione per i giovani, non ancora molto conosciuto in Italia ma che può attirare anche con la sola curiosità ad ascoltare della musica ricca di valori, che si contrappone alle proposte che oggi la nostra società sa offrire. Un Tour 2010 iniziato a fine aprile che si è concluso a settembre, comprensivo di 6 tappe e con 14 artisti che si sono alternati, sottoponendosi anche a lunghi viaggi, che hanno pienamente condiviso le nostre finalità di testimoniare il proprio credo utilizzando l'arte della musica. Abbiamo potuto conoscere e apprezzare anche dei volti nuovi della Christian music come Massimo De Ciechi con la sua band, il giovane milanese Angelo Maugeri e la cantautrice vicentina Cristina Grego e il suo gruppo. Come dimenticare la professionalità dell'artista americano Greg Walton che al Meeting dei giovani ha coinvolto tutto il pubblico. L'esibizione e la testimonianza del gruppo tedesco Via Domini ha emozionato e coinvolto nella conclusiva tappa di Pisticci. L'esecuzione del loro brano mariano “Consacrazione” ha fatto da conclusione in tutte le tappe del

tour ed è stato una scelta particolarmente apprezzata dal pubblico. Abbiamo conosciuto nuove persone, amici ben disposti ad ascoltare le proposte musicali e le testimonianze dei singoli artisti, ma altrettanto interessate ad approfondire la conoscenza del nostro movimento mariano Regina dell'Amore. Queste serate sono state per tutti noi dello Staff anche l'occasione di rafforzare il gruppo. Un grazie a tutto lo Staff volontario di Radio Kolbe che ha garantito l'assistenza tecnica per la diretta radiofonica.

Un ringraziamento speciale al nostro Brian Stanfield che in questi anni di concerti, con piena disponibilità e nel nascondimento, ha permesso con le sue traduzioni, il contatto con i 38 artisti internazionali che sono arrivati per cantare e conoscere la nostra realtà di San Martino. Un grazie ai presentatori Anna Maria, Lino e David che si sono egregiamente alternati nel tour 2010. Ci auguriamo di riuscire ad organizzare, sempre in onore di Maria, anche il prossimo anno un nuovo Tour cercando di presentare anche nuove proposte musicali. Siamo disponibili anche a valutare nuovi interessamenti per proporre il festival in altre località.



Il pubblico al concerto di Asiago

gli artisti



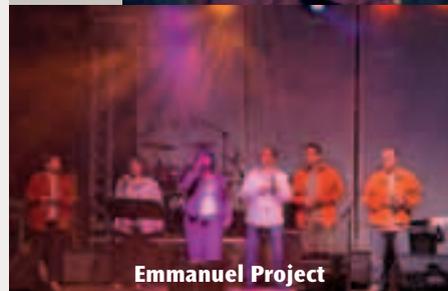
Angelo Maugeri



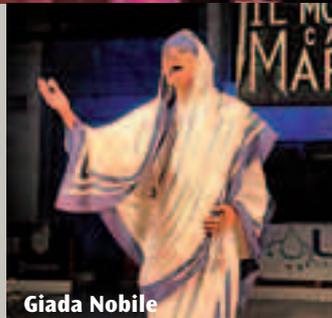
Cristina Grego



Don Paolo Auricchio



Emmanuel Project



Giada Nobile



Giancarlo Airaghi



Greg Walton



Fra' Leonardo Civitavecchia



Massimo De Ciechi



Roberto Bignoli



Samuele Gamba



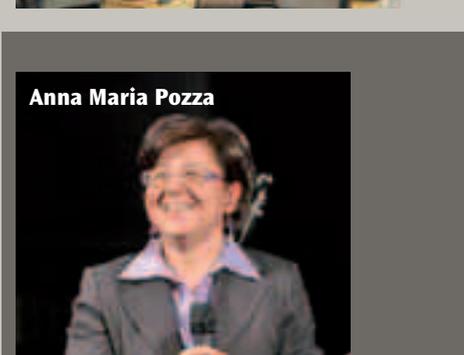
Tiziana Manenti



Tribù di Yhaweh



Via Domini



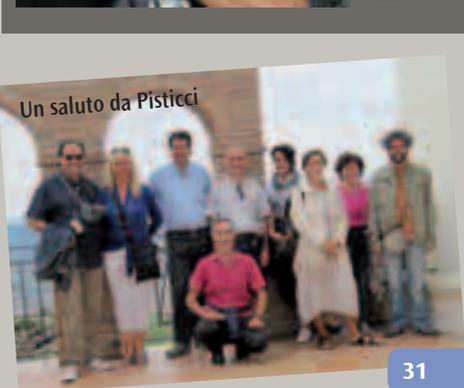
Anna Maria Pozza



David Dal Brun



Lino Eupani



Un saluto da Pisticci

i presentatori

## Intronizzata "Maria Regina Mundi" nella città di Jesolo



città di Jesolo con l'inaugurazione e Benedizione della nuova statua dedicata a Maria "Regina Mundi".

Una cerimonia molto sentita e partecipata dagli abitanti che si è svolta alla presenza delle autorità civili e religiose. È stata un'iniziativa portata avanti dallo storico e consolidato gruppo di preghiera jesolano della Regina dell'Amore, iniziata nel lontano 1988 mediante l'invio di una lettera al caro Renato nella quale esprimevano il loro desiderio di innalzare a protezione della loro città una statua di Maria.

Avevano accolto le parole di Maria che nel 1999, al termine di una Via Crucis al Monte di Cristo, in-

vitava di Consacrarsi a Lei con queste parole:

*"La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia immagine assicuro la mia presenza, che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale. Grazie per il vostro "sì" che farà sempre più grande ed immacolata la mia Chiesa. Vi benedico tutti e vi stringo a me".*

Per veder realizzato questo desiderio in loro maturato ci sono voluti parecchi anni, tra colloqui e proposte con l'allora Amministrazione Comunale e il Vicario foraneo di Jesolo. Trovata l'intesa nella finalità spirituale e collocazione del monumento a riva del fiume Sile, sono sorti nuovi ritardi dovuti al Genio Civile, autorità responsabile perché area demania-

le. Superato questo ultimo scoglio, è susseguita l'approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale e l'assegnazione dell'opera allo scultore jesolano Sergio Dalla Mora. Il Comune

a cura di Enzo Martino

ha contribuito alla realizzazione assumendosi i lavori edili necessari, mentre la statua è stata donata dal gruppo di preghiera Regina dell'Amore di Jesolo. Il posto scelto per il monumento è ideale, inserito nel verde del parco dei cigni, davanti al fiume Sile, isolato dal traffico cittadino, ma visibile da tutti quelli che vi transitano in macchina o a piedi. Collegato al centro storico da un ponte pedonale.

Giovedì 26 giugno è avvenuta la sospirata quanto fortemente voluta inaugurazione alla presenza del delegato del Patriarca di Venezia Card. Angelo Scola, mons. Beniamino Pizziol, il Sindaco di Jesolo Francesco Calzavara e varie associazioni militari e civili. Un plauso ai responsabili del gruppo di preghiera che sono stati premiati del loro sforzo e soprattutto del loro Credo. Permettetemi un riferimento. Come Radio Kolbe, sono 4 anni che portiamo nella piazza centrale di Jesolo, non senza difficoltà, il nostro Festival musicale di musica cristiana "Il mondo canta Maria". Anche noi per una sera abbiamo innalzato dal palco e resa visibile a tutti i turisti Maria Regina dell'Amore. È bello constatare che proprio Jesolo, città turistica ricca di locali notturni, propositrice di vita mondana, dove tutto sembra non parlare di Dio, abbia Consacrato la città, proprio a Sua Madre, Maria Santissima. Ora questa immagine a Jesolo sarà venerata per sempre ed è diventata un riferimento spirituale per i suoi cittadini.

F.A. - Radio Kolbe Sat



La fontana con la statua della Madonna, inaugurata dal Vescovo di Venezia Mons. Beniamino Pizziol, e dal sindaco di Jesolo Francesco Calzavara



### Giornata di grazia

Il gruppo di Schiavon ha trascorso l'intera giornata di domenica 11 luglio 2010 nei luoghi benedetti dalla Regina dell'Amore. Qui lo vediamo lungo la Via Crucis

al Monte di Cristo fatta nel pomeriggio. Il gruppo era accompagnato da un diacono, da un giovane sacerdote, che ha arricchito la preghiera con le sue sentite meditazioni, e da un gruppetto canoro.



### Profumo d'infinito

Grande e bella è stata la sorpresa e la gioia provata domenica 8 agosto 2010 quando chi si è recato al Cenacolo per una visita ha sentito un fortissimo profumo pervadere l'aria intorno alla Croce e alla statuetta del Gesù Bambino. Preghiera ed emozione ha suscitato questo fenomeno straordinario, ma anche una domanda: Perché questo segno? La risposta può essere: Il Cielo è ancora vicino a noi, e ci fa sentire il suo richiamo alla conversione.



### Il saluto di Monique

Monique, a destra nella foto, accanto alla tedesca Jutta, e alla francese Noëlle, ha salutato, prima della sua partenza per altra sede, le amiche e gli amici dell'Opera dell'Amore radunatisi lo scorso 8 settembre alla "Piccola Opera". Era giunta dalla Francia per unirsi alle sorelle della Comunità della "Famiglia di Maria" che dal 1992 al 1998 si erano inserite in questa realtà straordinaria scaturita dalle apparizioni della Regina dell'Amore. Monique, col permesso dei suoi superiori, è rimasta a Schio collaborando con l'Opera dell'Amore e facendo da interprete ai gruppi provenienti dalla Francia e per le trasmissioni di Radio Kolbe. In chi l'ha conosciuta ha lasciato un dolce e indelebile ricordo.



### Ordinazione sacerdotale

Altri due giovani del nostro Movimento, Thomas e Valentin, figli di Franz ed Elisabeth Gögele, saranno ordinati sacerdoti a Roma il 24 dicembre 2010. Fanno parte della Congregazione dei Legionari di Cristo. Nel prossimo numero ne parleremo più diffusamente.

## Terzo sabato di settembre e ottobre

Ringraziamo i gruppi di preghiera di **Nove di Bassano e Stroppari** che sabato 18 settembre 2010 hanno animato la preghiera al Cenacolo e il gruppo di **Asiago** (sotto) condotto da Andreina che ha animato la preghiera di **sabato 16 ottobre 2010**.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

**Oscar (340.2606167)**

**Stefano (349.2612551)**



### Come effettuare versamenti

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore",  
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367  
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119  
BIC/SWIFT: CCRITIT2TF01

Causale: Offerta per Associazione "Opera dell'Amore"

Per richiedere materiale divulgativo rivolgersi alla signora Monica

Tel. e Fax 0445.503425

E-mail: [spedizioni@reginadellamore.it](mailto:spedizioni@reginadellamore.it)

## Indirizzi Postali

In riferimento alle ultime disposizioni delle Poste Italiane in materia di recapito della corrispondenza, si comunica che verrà consegnata soltanto la corrispondenza recante i seguenti dati:

Associazione Opera dell'Amore  
Casella Postale 266  
Ufficio Postale di Schio Centro  
36015 Schio (Vicenza) - Italy

Associazione Amici di Maria  
Regina dell'Amore  
Casella Postale 311  
Ufficio Postale di Schio Centro  
36015 Schio (Vicenza) - Italy

## Programma di dicembre 2010

### Triduo di preparazione all'Immacolata

Domenica 5 - Preghiera al Cenacolo (ore 16 e 21)

Lunedì 6 - Preghiera al Cenacolo (ore 20.30)

Martedì 7 - Preghiera al Cenacolo (ore 20.30)

Adorazione Eucaristica continua al Cenacolo dalle ore 21 di domenica 5 dicembre fino alle 6.45 di mercoledì 8 dicembre - secondo le intenzioni del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

### Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Mercoledì 8 - Santa Messa al tendone del Cenacolo (ore 10.30)  
con Consacrazione alla Regina dell'Amore

- Via Crucis al Monte di Cristo (ore 15)

### Triduo di preparazione al Natale

Mercoledì 22 - Preghiera al Cenacolo (ore 20.30)

Giovedì 23 - Preghiera al Cenacolo (ore 20.30)

Venerdì 24 - Preghiera al Cenacolo (ore 21)

- Santa Messa (ore 23)

Segue Processione e Preghiera al Presepe

### Santo Natale del Signore

Sabato 25 - Preghiera al Cenacolo - ore 21

### Giornata di Preghiera per la Vita del Movimento "Con Cristo per la Vita"

Martedì 28 - Santo Rosario per la Vita (Cenacolo ore 8.30)

- Santa Messa (ore 9.30)

- Interventi e testimonianze (ore 10.30)

- Pausa pranzo (ore 12)

- Adorazione Eucaristica (ore 13.30)

- Processione con la statuetta di Gesù Bambino  
(dal Cenacolo alla Via Crucis, ore 14.45)

- Via Crucis al Monte di Cristo - ore 15

Chi lo desidera può portare con sé la statuetta di Gesù Bambino che al termine della Via Crucis verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

### Ultimo giorno dell'anno 2010

Venerdì 31 - Via Crucis al Monte di Cristo (ore 22.30)



# Regina dell'Amore

Periodico a cura del  
Movimento Mariano  
"Regina dell'Amore"  
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

## STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale  
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE  
UFFICIO POSTALE  
36100 VICENZA (ITALY)

### AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

#### Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

#### Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisante
- Inesatto - Inexacte

#### Oggetto - Objet:

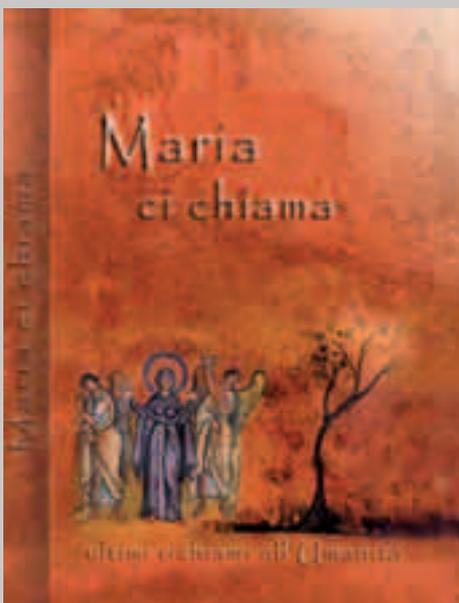
- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto -  
Non réclamé
- Non ammesso -  
Non admis

Firma - Signature

## Disponibili al Cenacolo:



## Calendario 2011 del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"



## Maria ci chiama

Ultimi richiami all'umanità

Testi di Renato Baron  
Presentazione di Amerigo Maule

*Con le parole di Maria,  
con illustrazioni  
di celebri immagini mariane,  
con la scelta di brani  
dei Padri della Chiesa,  
con il ritmo dei versi  
di illustri poeti,  
il libro si presenta come  
un piccolo Evangelo mariano.*

Per ordinazioni: libro disponibile presso il Cenacolo di Preghiera di Schio o scrivere a:  
Associazione Amici di Maria Regina dell'Amore  
Casella Postale 311 - Ufficio Postale Schio Centro - 36015 Schio (Vicenza)

Oppure rivolgersi alla signora Monica - Tel. 0445.503425  
E-mail: spedizioni@reginadellamore.it

In caso di mancato recapito re-  
stituire al mittente con addebito  
presso l'Ufficio Postale Vicenza  
- Ferrovia

### Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.